ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Numero 4
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 42-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 4-5 Gennaio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 45-039, 60-990, 42-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fuso aggiungi L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 500 la linea - Pubbl. mass., ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3850, trimestre L. 1400. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Oggi altra riunione del C.I.R.

Le direttive economiche

Aperto l'anno giudiziario, presente Einaudi

Roma, giovedì sera.

Con la consueta cerimonia stamane alle 11, nell'aula massima del Palazzo di Giustizia, con l'intervento del Presidente della Repubblica, dell'on. De Gasperi e delle più alte cariche dello Stato, è stato inaugurato l'anno giudiziario.

Il Procuratore Generale, dott. Miraulo, ha passato in rassegna il lavoro compiuto l'anno scorso dalla Suprema Corte e le più importanti questioni giuridiche trattate e risolte dalla Cassazione.

Di ritorno dal Palazzo di Giustizia, l'on. De Gasperi ha nuovamente presieduto la riunione del C.I.R. al Viminale che ha avuto inizio poco dopo mezzogiorno e che tuttora continua.

I componenti del Comitato per la ricostruzione hanno ripreso la discussione sui punti essenziali delle relazioni di Pella e Togni. Alla fine dei lavori del C.I.R., prevista per questa sera, viene annunciato un comunicato ufficiale che dovrebbe fare il punto della situazione sulle direttive economiche del Governo per la futura azione produttiva. In sostanza si può fin d'ora precisare — secondo notizie da buona fonte — che il Governo intende ispirarsi alle seguenti direttive:

1) difesa della stabilità monetaria, sia per il suo valore morale che per assicurare un metro alle attività produttive;

2) mantenimento ai livelli stabiliti, della politica degli investimenti, come la Cassa del Mezzogiorno e la legge stralcio sulla riforma agraria;

3) orientamento della politica del riarmo verso un maggiore potenziamento della nostra attività produttiva e maggiore impiego di mano d'opera;

4) aumento delle scorte;

5) razionale utilizzazione dei contingenti di materie prime che ci perverranno dall'estero;

6) vigilanza sull'andamento dei prezzi all'ingrosso e di quelli al minuto, per evitare una pericolosa spinta verso la inflazione.

Perchè l'azione corrisponda agli obbiettivi fissati, occorrerà naturalmente che il Governo disponga di strumenti adatti: ed a questo scopo appunto il C.I.R. deve proporre al Consiglio dei ministri che si riunisce domattina, quegli accorgimenti e quelle disposizioni da tramutare in norme legislative.

I problemi di politica estera, strettamente connessi con quelli della produzione, continuano ad essere al centro dell'attenzione politica. In attesa della discussione generale sulla politica del Governo, che verrà ripresa al Senato martedì prossimo, l'on. Longo ha presentato un'interrogazione alla Camera nella quale il vice-segretario del partito comunista vuol sapere, a proposito di un'intervista del presidente del Consiglio, «in base a quali informazioni diplomatiche o considerazioni politiche, egli ha creduto di poter affermare che esiste una barricata tra l'Italia e l'Unione Sovietica».

Questa interrogazione si ricollaccia all'attuale posizione dei comunisti, i quali sostengono che l'Unione Sovietica non minaccia alcun Paese e tanto meno l'Italia, tanto che in qualche ambiente è sorta la voce secondo cui l'Unione Sovietica si accingerebbe a offrire all'Italia e alla Francia un «patto di neutralità» allo scopo evidente di sganciare i due Paesi occidentali dalla comunità atlantica.

Contro questa «nuova offensiva pacifista» dei comunisti, prende posizione il presidente del gruppo parlamentare democristiano alla Camera, onorevole Bettiol.

Intanto l'on. Ambrosini ha fatto chiedere al conte Sforza che si trova in questi giorni a Montignoso, quando egli può convocare la commissione degli Esteri. E' probabile che la convocazione, presente Sforza, possa avvenire l'8 gennaio, il giorno prima della discussione al Senato.

Nel campo dei partiti si continua l'esame dei «collegamenti» in vista delle prossime elezioni amministrative. Gonella ha presieduto ieri, a questo scopo, il primo convegno dei segretari provinciali dell'Italia centrale, e stamane i liberali hanno ripreso i lavori del loro Consiglio.

Il d.c. on. Fiorentino Di Fausto, che nei giorni scorsi aveva definito la candidatura De Gasperi per un eventuale Ministero di Unione nazionale, come una «candidatura bruciata», è stato praticamente espulso dal partito: la direzione della D.C., infatti, ha constatato che l'on. Di Fausto si è posto fuori del partito, e lo ha invitato, come già fece per Viola, a dimettersi da deputato.

Intanto si aggrava il travaglio dei fusionisti. Il caso della federazione di Rovigo sembra aver messo le acque già abbastanza agitate in seno dei socialisti nenniani.

Gli on. Carlo Matteotti, Giovanni Sampietro e Pietro Fornara, hanno, per parte loro, annunciato per il prossimo congresso di Napoli, fissato per il 17 gennaio, un'altra mozione di minoranza nei riguardi della attuale direzione del partito.

Fra «Monty» e Adenauer primo colloquio militare

Il maresciallo Montgomery.

Il maresciallo inglese si incontra stasera con l'Alto Commissario americano in Germania - La conferenza del Commonwealth, aperta a Londra, cercherebbe una via d'accordo fra Pechino e l'Occidente

Londra, giovedì sera.

Il fatto nuovo più saliente della giornata odierna può essere individuato nel colloquio fra Montgomery e Adenauer nel castello di Roettgen, sede dell'Alto Commissario inglese in Germania. E' la prima volta che il maresciallo «Monty», uno fra i vincitori del Terzo Reich, si incontra con il Cancelliere tedesco; e il colloquio verterà sulla partecipazione della Repubblica di Bonn alla difesa dell'Occidente.

Conversazione, dunque, di natura militare, per quanto mantenuta ovviamente sulle linee generali. Le trattative concrete sull'inserimento di Bonn nel sistema atlantico saranno sviluppate presto dagli esperti delle due parti; ed Eisenhower, quando arriverà in Germania a fine gennaio, durante il suo lungo giro di ispezione in Europa, potrà forse raccogliere i primi risultati.

Questa sera Montgomery cenerà con l'Alto Commissario americano, John Mac Cloy, e con il Commissario inglese Kirkpatrick sempre nel Castello di Roettgen; fra i tre uomini saranno verosimilmente discusse le impressioni sul colloquio del maresciallo con Adenauer. Il quale — come è noto — non intende accettare senza compensi politici le proposte occidentali sul riarmo del suo paese.

Seguiranno poi, fra tedeschi e alleati, numerose altre prese di contatto. Secondo alcuni funzionari dell'Alta commissione francese, il governo di Bonn verrà invitato a Parigi verso la fine di gennaio per prendere parte ad una conferenza, che dovrà discutere la formazione dell'esercito continentale europeo.

In campo diplomatico, il fatto più saliente è l'apertura della tanto attesa conferenza del Commonwealth. Vi partecipano tutti i «Premiers» del mondo britannico escluso quello del Pakistan, il quale ha dichiarato che si rifiuta di parteciparvi a meno che i colleghi non prendano in considerazione il problema del Kashmir.

La conferenza durerà una decina di giorni con l'intervento di Gran Bretagna, Canadà, Australia, Nuova Zelanda, India, Ceylon, Sud-Africa e Rhodesia. Lo scopo è di concertare un piano politico comune di fronte all'attuale crisi mondiale e di «seguire la via della pace». Verranno trattati tutti i problemi del momento, dal riconoscimento della Cina comunista agli impegni della Gran Bretagna nel quadro del trattato atlantico.

In particolare saranno discusse le seguenti questioni:

1) politica estera del Commonwealth, specie per quanto concerne la difesa collettiva, anche se i provvedimenti concreti sono di competenza sovrana di ogni singolo paese;

2) atteggiamento del Commonwealth di fronte alla Cina comunista e al conflitto coreano;

3) situazione internazionale alla luce «della minaccia comunista alla pace ed alla libertà»;

4) preparazione dell'eventuale incontro dei Quattro, chiesto dalla Russia, in rapporto agli obblighi di Londra nel piano della difesa atlantica e ai suoi impegni mondiali;

5) trattato di pace con il Giappone e riarmo dell'ex-nemico, preoccupante soprattutto per l'Australia.

Il mezzogiorno Giorgio VI ha presieduto a Palazzo Buckingham un Consiglio privato, che riveste carattere storico. Per la prima volta infatti siedono accanto alla Gran Bretagna, i primi ministri di Australia, Nuova Zelanda, Canadà, Ceylon e Rhodesia che così hanno preso parte alle deliberazioni del Consiglio.

Nel corso della riunione i primi ministri di Nuova Zelanda, S. G. Holland, e di Ceylon, D. S. Senanayake, hanno prestato giuramento e sono stati nominati membri del Consiglio privato del re.

Per quanto le fonti ufficiali non lo dicano, è certo tuttavia che la conferenza del Commonwealth, sopraffatta da preoccupazioni dell'India, cercherà una via di compromesso e di accordo fra la Cina comunista e l'Occidente.

A tre giorni di distanza, i pareri londinesi sulla nota russa continuano a essere incerti e discordanti.

Negli ambienti diplomatici si giunge generalmente alla conclusione che la Russia, con sottile abilità, sta manovrando in modo di dividere fra di loro gli occidentali sui due grandi problemi: il riarmo della Germania e il riconoscimento della Cina comunista.

Presto al Cremlino le risposte dei «Tre»

WASHINGTON, giovedì sera.

Da fonte degna di fede si apprende nella capitale americana che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia invieranno fra pochi giorni tre brevi note dello stesso tenore all'Unione Sovietica, chiedendo chiarificazioni in merito alle recenti proposte sovietiche di un incontro a quattro.

Le Potenze occidentali stanno intanto ultimando l'elaborazione dei piani per la creazione di un esercito per la difesa dell'Europa occidentale, del quale faranno parte unità tedesche. Il Segretario di Stato Dean Acheson ed il generale Eisenhower discuteranno lo merito ai compiti del comando in seno atlantico.

Elezioni a Mosca

Nei giorni scorsi si sono svolte a Mosca le elezioni per i Soviet municipali. La foto riproduce la Sezione alla quale appartiene il maresciallo Stalin. (Publifoto).

NELLA NOTTE GLI ULTIMI AMERICANI HANNO LASCIATO LA CITTA'

Tragica alba a Seul

Migliaia di profughi si rovesciano per le strade verso sud, mentre i cino-nordisti completano l'occupazione - Aspra lotta presso Hongchon, circa 70 km. sotto il 38° parallelo

TOKIO, giovedì sera.

La fuga delle Nazioni Unite hanno abbandonato interamente la Seul. La città è stata sgomberata nella notte, in perfetto ordine. All'alba avanguardie comuniste penetravano nei sobborghi settentrionali e nord-occidentali della capitale, completando più tardi l'occupazione.

La caduta di Seul non è stata preceduta da alcun combattimento di qualche importanza. Si è trattato di un'operazione di aggiramento, nella quale pochi elementi alleati hanno svolto un'azione ritardatrice, particolarmente sulle sponde del fiume Han, mentre un'importante squadra di navi da guerra vigilava al largo della costa occidentale, pronta a intervenire nel caso che reparti alleati fossero stati sopraffatti e spinti verso la spiaggia.

L'abbandono di Seul si è deciso, rapido e senza combattimento, ha sorpreso gli abitanti della capitale, i quali sono stati presi da vivo panico. Il grosso sudista aveva predetto una sorte spaventosa per coloro che sarebbero rimasti in città all'arrivo dei «rossi», la quale totalità dei civili terrorizzati si sono precipitati verso i due soli ponti ancora esistenti sull'Han, per rifugiarsi verso il sud.

I comunisti sono quindi entrati stamane in una città morta. Gli ultimi giornalisti hanno lasciato Seul in aereo poco dopo le ore 7,30 (ora locale), assieme alle retroguardie di Mac Arthur.

L'ultimo aeroplano delle Nazioni Unite aveva lasciato l'aerodromo di Kimpo alla mezzanotte. Anche l'aerodromo di Seul, situato in una vasta pianura sabbiosa tra due bracci del fiume Han, è stato abbandonato, confermando che il comando di Tokio non intendeva difendere la testa di ponte di Inchon. Tutto sembra indicare che la prossima linea difensiva potrebbe passare per Suwon, sempre che il generale Ridgway intenda impegnare battaglia, analista aspetta ulteriori spiegamenti sempre più verso Pusan.

Le navi alleate hanno aiutato a sgombrare migliaia di fuggiaschi coreani dall'area di Seul, ivi compresi i membri ed i sostenitori del governo sudista. Le artiglierie navali inoltre continuano a tenere sotto il loro tiro le formazioni comuniste che scendono lungo la costa.

Circa 120 mila elmetti stanno ora raggruppandosi nella regione di Seul con l'intento di tagliare la ritirata alle forze alleate che hanno sgomberato la capitale. La manovra del comando «rosso» potrebbe risolvere in 1 comunisti raggiungessero Wonju. Da questa città, 70 chilometri a sud-est di Seul, i cino-nordisti potrebbero infatti tentare una doppia manovra avvolgente, così da isolare le forze dell'ONU operanti nella regione a sud di Seul e quelle dislocate nella parte orientale della penisola.

Aeroplani americani hanno poi attaccato le formazioni nemiche che erano entrate nei sobborghi dell'ex-capitale. La attività aerea si mantiene estremamente intensa, nonostante la nebbia del mattino.

Un portavoce dell'VIII Armata ha detto che la ritirata prosegue secondo i piani prestabiliti, in maniera ordinata e sulla massima calma». Ritirate sono in corso anche nella Corea centrale, dove si stanno svolgendo scontri combattimenti, e dove la situazione è stata definita «fluida».

Sui fronti orientale e centro-orientale infuria un'aspra lotta in quali alleati si è a 58 km. a sud-est e sud-ovest di Hongchon, vale a dire circa 70 km. sotto il 38° parallelo. Hongchon si trova però ancora nelle mani alleate.

Jose Felix Laquerica, ex-ministro degli Esteri, sarà il primo Ambasciatore spagnolo negli Stati Uniti dopo il 1945.

100 operai travolti sotto una parete di roccia

Il disastro in un cantiere del Perù, per lo scoppio fuori tempo di una carica esplosiva

75 morti, 10 in fin di vita

Lima, giovedì sera.

Una terribile sciagura è accaduta presso le miniere di ferro di Chimbote, in Perù, in un cantiere ferroviario dove si stava procedendo a rettifiche della linea, che serve tanto alle miniere quanto ai cantieri di costruzione del gigantesco sbarramento fluviale di Santa Valley. Il bilancio provvisorio delle vittime è di 75 morti e di 10 feriti in fin di vita.

Il disastro è avvenuto nello stesso luogo, dove un precedente si era avuta un'altra sciagura. Si stava infatti lavorando nel cantiere distrutto lo scorso ottobre da una valanga. La massa dei detriti aveva sepolto 23 minatori; disseppelliti i morti, ieri si cercava di rimuovere l'enorme massa con lo scoppio di cariche esplosive.

Si doveva demolire ovviamente un grande costone roccioso, che strapiombo sulla ferrovia, così da sgomberare la linea e poter procedere alla costruzione di un nuovo e più sicuro tracciato.

Mentre gli operai si erano portati sotto i rifugi, gli specialisti avevano deposto cinque potenti cariche di trinitrotoluolo in altrettanti fornelli da mina. Quattro cariche esplosero regolarmente; la quinta no. Passarono alcuni minuti, e lo scoppio non venne. Piovola la pioggia di sassi e di terra provocata dalle altre deflagrazioni, gli operai ritennero che la carica fosse difettosa e non sarebbe quindi scoppiata; si portarono quindi a ridosso della parete rocciosa per estrarre l'esplosivo dal quinto fornello. Allora, improvviso, avvenne lo scoppio.

Fu un orrendo fragore, seguito da una valanga di detriti. La massa di terra e di pietre, sgusciata dall'esplosione, ricadde su un centinaio di lavoratori, sfracellandone molti; seppellendo gli altri. La intensità della carica fece sì che la pioggia mortale cadesse su una zona assai vasta: solo pochissimi fra tecnici e manovali rimasero illesi.

I pochi superstiti, inebetiti dal terrore, diedero l'allarme.

L'incertezza sul numero delle vittime durò a lungo. Fu un primo momento furono ricuperati 30 morti e 45 feriti, curati subito con mezzi di fortuna e solo più tardi, una volta giunte le ambulanze, trasportati agli ospedali. Ma nella notte i soccorritori continuarono ad estrarre dalle viscere della terra altre vittime, mentre in ospedale continuava a registrarsi la morte di altri feriti. Forse l'immediata possibilità di cure mediche avrebbe potuto salvarne alcuni.

Secondo il corrispondente della Prensa, i morti sono 75 e i feriti gravi 10, come abbiamo detto, tutti in pericolo di vita. Almeno altri venti hanno riportato ferite più o meno gravi. Il governo, che ha inviato medici, viveri e assistenti sanitari sul luogo del disastro, non ha ancora pubblicato un bilancio completo delle vittime.

Ritardi di treni e strade bloccate

Mareggiata ad Ostia pioggia e neve nel Nord

Roma, giovedì sera.

A Roma stamane il tempo promette qualcosa di meglio che gli scorsi giorni. Ieri invece è stata una delle giornate più buie e piovose di tutto l'ultimo periodo. Gli allagamenti, specie alla periferia, sono stati numerosissimi. Al campo profughi Parioli i soliti danni e il solito panico. I vigili del fuoco sono stati chiamati per proceduare cantine e strade allagate in vari punti della città.

La situazione ha assunto aspetti tragici al Lido di Roma e a Fiumicino dove alla pioggia si è aggiunta una violenta mareggiata che dura ormai da un paio di giorni: le onde, altissime, hanno invaso la spiaggia danneggiando gli stabilimenti balneari in modo molto grave (si parla di milioni di danni) e raggiunto il lungomare. Sulla strada litoranea tra il Lido e Torvaianaica la violenza dei marosi ha abbattuto due ponti, uno di 25, l'altro di 10 metri, per un danno complessivo di 20 milioni di lire: la direzione del Genio Civile sta provvedendo per la costruzione di una passerella provvisoria.

Il maltempo continua a imperversare in tutta l'Alta Italia e, oltre a paralizzare la vita nelle singole province, ha arrecato danni di una certa entità un po' dappertutto. Una accecante tempesta di neve si è abbattuta fin dal pomeriggio di ieri su tutto l'Alto Adige e sul Trentino, intralciando e in molti casi paralizzando il traffico stradale e ferroviario. La nevicata, che ha avuto inizio poco prima di mezzogiorno, ha raggiunto la sua punta massima nella notte scorsa e questa mattina.

Anche il traffico urbano ha subito notevoli intralci. Le comunicazioni con le valli sono tutte interrotte e molte località sono rimaste prive anche della corrente elettrica a causa di guasti subiti dai cavi non facilmente riparabili.

Là dove i treni continuano a marciare subiscono notevoli ritardi.

In Piemonte la neve continua a cadere abbondante su tutta la regione, oltrepassando ad Asti i 30 cm., nel Casalese e nel Monferrato i 20, a Biella i 25. Le strade statali sono comunque tuttora transitabili, sia pure con le dovute precauzioni. Da tutto il Piemonte inoltre segnalati ritardi di treni. Infine ad Alessandria il maltempo continua in tutto il territorio. Dopo la neve fitta e copiosa è succeduta la pioggia che ha trasformato le vie in laghi acquitrinosi, in più punti impraticabili. Numerosi gli incidenti stradali che si sono verificati, con scontri di macchine e cadute di persone.

L'eruzione dell'Etna

La stradale Fornazzo-Linguaglossa superata dalla lava

Catania, giovedì sera.

La colata lavica ha superato fin da ieri sera il ponte e la stradale Fornazzo - Linguaglossa e così il piccolo centro di Fornazzo non potrà più essere raggiunto da alcun automezzo.

L'Istituto Vulcanologico Etneo comunica poi che il braccio lavico Cava Grande ha mantenuto per tutta la notte la medesima velocità grazia di cento metri, raggiungendo alle ore 7 di stamane la località Altavilla-Leonardi, a oltre un chilometro dal ponte Fornazzo-Sant'Alfio. Tuttavia il ponte suddetto non è stato ancora sormontato. Per tutta la notte ha imperversato una violenta bufera di vento, neve e nevischio.

Oggi, una guida dell'osservatorio ha potuto spingersi nella zona delle bocche effusive insieme al prof. Tarsiedt dell'università di Bruxelles. E' stato così rilevato che la massa ignea, nelle vicinanze dei crateri, ha come una colire costituita da una patina formata da scorie: sotto questa patina scorre la parte più fluida del magma.

Durante una tempesta di neve un autobus a due piani diretto a Epsom si è rovesciato, abbattendo, nei pressi di Wimbledon, venti passeggeri feriti. (Publifoto).

Lo scoppio di Casale provocato da una spoletta

Casale, giovedì sera.

L'impressione in Casale e nei paesi circonvicini per la sciagura provocata dall'esplosione avvenuta ieri nell'officina del fabbro Erasmo Cavallo di Santa Maria del Tempio, è enorme. Come si sa, la disgrazia è costata la vita al Cavallo stesso e al di lui figlio quindicenne, e per poco ha risparmiato quella dell'agricoltore Marcello Patrucco che si era affacciato sulla soglia dell'officina, per sollecitare dal fabbro la riparazione di un attrezzo agricolo, un attimo prima della deflagrazione.

Le ferite di costui al viso non destano, tuttavia, preoccupazioni. Egli pertanto potrà essere stamane interrogato dal Procuratore della Repubblica dottor Nicosia e dal capitano dei carabinieri Coppola, che ieri, immediatamente dopo il sinistro, erano accorsi a Santa Maria del Tempio a iniziarvi le indagini; ad essi l'agricoltore darà forse dei particolari sulla causa della disgrazia, la quale, tuttavia, pare chiara: causata da residuati di guerra esistenti nell'officina, cioè da alcuni fondelli e bossoli di obici da 149 dell'artiglieria italiana. Padre e figlio stavano indubbiamente ossottando un proiettile o attendevano a fondere una spoletta ritenuta erroneamente scarica, per ricavarne il bronzo.

Darà il crisma a questa verosimile ipotesi l'artificiere specializzato che giunge stamane da Torino, su richiesta a questa autorità militare da parte di questo Procuratore della Repubblica.

Da aggiungere che alcuni anni fa, proprio nella stessa regione di Santa Maria del Tempio, a causa di una deflagrazione di proiettili da 149 che una ditta appaltatrice di Verona scaricava per conto dell'autorità militare, perdettero la vita numerosi operai. Può darsi che il fabbro Cavallo, deceduto ieri, sia venuto in possesso, a quell'epoca, di un certo quantitativo di obici da 149 per scaricarli poi per conto proprio e che uno di essi sia stato la causa della fine sua e di quella del figlio.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, giovedì sera.

Altra riunione nervosa e irregolare che, dopo alterne oscillazioni, termina tuttavia su una intonazione migliore. Aperte a prezzi inferiori rispetto ai precedenti, il mercato viene sottoposto dapprima ad una certa corrente di domanda che gli fanno conseguire diffusi miglioramenti; poscia ad una ondata di offerte che deprimono la quota sui minimi. Al listino i prezzi più bassi vengono generalmente corretti da un più attivo intervento di denaro. Tutto ciò in un giro di affari assai modesto.

Nei vari comparti, si distinguono per particolari caratteristiche: Finanziari, Tessili ed Elettrici appaiono riflessivi, con moderate frazioni di regresso. Le Cotonifici scesa a un minimo di 826, si riprende in chiusura a 834,50.

Molto resistente, come d'abitudine, la Fiat. I valori meccanici perdono la brillantezza di ieri sotto l'influenza di realizzi di beneficio. Anche l'Anic e la Pirelli dimostrano una buona resistenza.

Piuttosto realizzati tutti i valori a reddito fisso. Continua invece il rialzo dell'oro metallico e monetato, il quale sta gradualmente adeguandosi ai prezzi superiori correnti sui mercati internazionali.

Dollaro esportazione 624,84.

Ecco i prezzi: Generali 5000, Fibre 2370, Viscosa 3230, Pinsider 482, Montecatini 884,50, Ansaldo 211, Centrale 5400, Fiat 514, Nebiolo 80,35, Bastogi 1020, Sip 1056, Terni 216, Unes 400, Romana Zuccheri 865, Anic 200,50, Saffa 778, Italgas 21,62, Rumianca 48,50, Burgo 4070, Italcementi 4440, Pirelli 1018, Pirelli e C. 1049.

Prezzi informativi: Sterlina area 9150-9250; marengo 6975-7075; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 734-738; franco svizz. 168,50-169; franco francese 183-185; oro fino 955-965; argento 18,25-18,75.

A TORINO

La riunione raccoglie in apertura l'eredità di un dopoborsa cedente e segna un livello inizialle di prezzi in netto arretramento. Il corso della seduta si delinea irregolare e nervoso: vivaci battute di ricupero entro limiti spostamenti di prezzo, si contrappongono a frequenti periodi di svolgimento debole. Gli affari sono molto scarsi, mentre le atmosfera generale risulta incerta, a tonalità opaca.

Al listino il mercato fa registrare un lieve miglioramento dai minimi, senza alterare la visione comparativa di perdite notevoli dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato ben tenuti.

Dopoborsa ristretto mercato, tono da una lieve distensione oltre i prezzi di listino, sempre in clima di affari molto scarsi.

Diritti Bastogi: a pagamento 65, gratuiti 750.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 9175-9275, marengo 6950-7050, sterlina unitaria 1780-1780, dollaro carta 722-726, franco svizzero 165-169, franco francese 180-182, oro fino 960-1000, argento 18,50-19.

	3	4		3	4
Rend.3[illegible]	71 85	71 85	Antigua	32 1/8	31 75
Rend.3½	70 20	69 80	Bag	1065	1067
» 1. c.	70 40	70 —	Fiat	219 —	216 —
Rend.3½	71 10	71 10	F.C.E.	458 —	454 —
» 1. c.	71 50	71 50	Gen	465 —	462 —
Rend.5%	96 10	96 10	Imi	2422	2400
» 1. c.	99 125	98 95	Imi	2240	2240
Rend.5%	90 75	90 75	Vizzola	2220	2200
» 1. c.	90 85	90 85	Mar	535 —	535 —
Ric.3½	70 80	70 80	Pirl	519 —	514 —
» ex-dr	68 —	68 10	Sag.	385 —	380 —
» 1. c.	71 —	71 —	Mobil	81 —	81 —
» ex-dr	68 80	68 40	Cmi	121 —	116 —
Ric.3½	91 65	91 90	Cmi	1320	1320
» 1. c.	92 —	92 —	Prod.	477 —	472 —
Rend.5½	100 —	100 —	Riva	207 —	208 —
5%	99 05	99 05	Ansaldi	210 —	210 —
Beni 5%	97 80	97 25	Ilva	6150	6150
5%	97 35	97 25	Ilva	6150	6100
5%	84 —	84 —	Ital. N.	1740	1720
3. Passo	91 —	91 —	Ilva	6150	6100
» 4%	98 75	98 75	Terni	6125	6150
» 3,5%	82 25	82 25	Terni	940 —	935 —
I. Nas.	98 30	98 30	A.E.I.	10.050	10.000
Sab. 5%	85 —	85 —	Adria	70 —	70 —
5%	77 —	77 —	Feltri	3175	3150
5%	77 —	77 —	Ver. R.	809 —	807 90
Fiat 5%	100 —	100 —	Tode	915 —	910 —
» 4%	88 20	88 30	Aerfer	5 —	5 —
Per. 5%	88 —	88 —	Farmit	330 —	330 —
» 4%	90 —	90 1/4	Ilgas	345 —	345 —
Gen. 5%	100 80	101 —	Mont.	415 —	415 —
Magn.	89 —	87 80	Perlier	415 —	415 —
Gen. 5%	97 75	97 75	Ederl.	500 —	500 —
Per. 5%	97 —	93 25	Pirelli	1020	1020
Gen. 5%	96 25	96 10	Saver.	89 —	89 5/8
Gen. 5%	84 25	82 75	Safe	795 —	795 —
Mont.	96 —	96 —	Ute pr.	315 —	305 —
Prest.	83 —	83 50	Talco	8400	8400
Beni	97 —	97 25	Vetro	11.975	11.925
Sade	83 90	83 80	Zucch.	2000	1925
Mont.	86 —	87 90	Cmi	445 —	435 —
Cem.	89 60	88 50	Lanz.	13450	13350
Edison	—	87 95	Anic	1170	1161
Tibe I.	—	88,50	Ag. F.	2910	2910
Tirr. I.	—	83,50	Perlo	20 80	20 90
A.Gen.	8685	8600	Bonif.	4250	4250
» Tors	8800	8800	Ilva	7800	7820
Mont.	3185	3140	Ilva	3490	3350
Mont.	1950	1495	Rinas.	195 —	195 —
Ter. R.	92 —	92 —		—	—

CRONACA CITTADINA

Le richieste all'INA-Case per il 1951

Venticinquemila per 1600 alloggi

Lo scorso anno sono stati costruiti 1711 appartamenti: i richiedenti erano circa trentamila - I ricorsi a Roma

Il piano d'incremento dell'occupazione operaia mediante la costruzione di case per lavoratori, conosciuto sotto il nome di Fanfani-Case, dal nome del Ministro del Lavoro che lo presentò al Parlamento, è entrato nel suo secondo anno di esecuzione. Uno speciale organismo, l'I.N.A.-Case, dipendente dal Ministero del Lavoro, ne cura l'applicazione secondo un piano settennale a partire dal 1952. Ma nel 1950 è stato attuato il piano sperimentale e in provincia di Torino sono stati costruiti 1711 alloggi.

Circa trentamila domande si sono ammucchiate, fino al febbraio dello scorso anno, sui tavoli della Commissione incaricata di compilare la graduatoria in base alla quale procedere all'assegnazione.

La fatica della Commissione e della segreteria non è stata indifferente. Sono state necessarie 150 sedute per compilare la graduatoria definitiva e, poco prima di Natale, i 1711 alloggi, costruiti in parte dalle aziende per i propri lavoratori e in parte direttamente dall'I.N.A.-Case per i dipendenti dagli enti pubblici e dalle ditte private che non costruiscono case, sono stati assegnati.

In questi giorni ha avuto inizio il piano del primo anno. Entro il 1951 dovrebbero essere costruiti 3645 alloggi, non solo a Torino ma in molti centri della provincia. Le domande presentate entro il 31 ottobre scorso — termine fissato dal bando — ammontano a circa 85 mila e la Commissione ha già cominciato a prenderle in esame.

Frattanto viene completata la consegna degli alloggi costruiti in base al piano sperimentale. Il 90 % di essi è già abitato dagli assegnatari; il restante lo sarà entro la fine di gennaio. Il fatto che vi siano alloggi pronti ma non ancora occupati dipende dalla ritardata soluzione di alcuni casi particolari come quello, in esame a Roma, di due lavoratori licenziati dalle aziende presso le quali prestavano la loro opera e che si erano assunte la costruzione della casa. E' da tener presente inoltre che il meccanismo della legge, consentendo agli esclusi di presentare ricorso, richiede in certi casi il ritmo delle assegnazioni.

Gli appartamenti variano da un minimo di due camere e accessori fino a un massimo di 6 camere. Il canone d'affitto mensile, calcolato per bene legale, per Torino è di 1100 lire circa, e, in provincia, di circa 900 lire. Non tutti gli alloggi vengono peraltro affittati: un certo numero viene ceduto con promessa di futura vendita e l'assegnatario ne acquista la proprietà in 25 anni, con possibilità di riscatto prima del termine.

Sarebbe illudersi pensare che le costruzioni dell'I.N.A.-Case siano sufficienti, sia pure in sette anni, a risolvere il problema edilizio. Ma lo sforzo già compiuto è notevole.

Laura Fantaccini, 18 anni, eletta «Miss Juventina» nel corso di una festa in onore dei giocatori bianco-neri.

Una giovane cameriera la stritolata del Lingotto

Sopraluogo sul posto dove si è svolto il tragico episodio.

Episodio molto oscuro - Si cerca un certo Nino

I resti orrendamente mascellati della giovane donna travolta ieri sera dal treno per Roma sono stati portati nella notte, esaurite le formalità richieste dalla legge e dietro autorizzazione rilasciata dal sostituto Procuratore della Repubblica dottor Benedetti, all'istituto di medicina legale al Valentino, e qui composti, come meglio si è potuto, poichè del misero corpo non restano che un troncone, un volto sfigurato ed arti orrendamente stritolati. Si attende ora che la sventurata donna venga identificata con esattezza, o dalla polizia, mediante indagini che si presentano difficili e laboriose, o dall'interessato di qualche congiunto o conoscente.

Il mistero si è mantenuto impenetrabile per tutta la mattina: solo nelle ultime ore si sono presentate due persone che, sebbene con qualche incertezza, avrebbero riconosciuto la giovane, basandosi soprattutto sui suoi indumenti. Comunque, sembrerebbe che la ragazza sia stata realmente identificata, l'oscurità più fitta avvolge i motivi che l'hanno portata alla tragica fine.

La giovane è stata rinvenuta stritolata, verso le 23, a circa trecento metri dalla stazione del Lingotto. A quanto sembra, era stata travolta dal rapido 1007, passato alle 20,30, diretto a Roma. Poco prima era stata vista agitarsi fra i binari dal personale del treno 1060, proveniente da Alessandria; qualcuno la intese pure invocare aiuto, ma a questa una circostanza che dovrà essere accertata. Era sconosciuta, e non è possibile ne sia stata spogliata dallo stesso investimento oppure si fosse tolta gli abiti prima di lanciarsi sotto il convoglio, appare ancora ne fosse stata derubata da altri. In una tasca del pastrano color marrone non aveva che duecentocinquanta lire.

Verso mezzogiorno, la ragazza è stata identificata: si tratta di Marisa Manzone, nata a Dogliani nel 1931, cameriera presso la famiglia Segre, in via Principe Tomaso 16. La giovane era a servizio dei Segre da qualche tempo, e finora non aveva mai dato adito a lagnanze di carattere serio o comunque preoccupanti: qualche ritardo nel ritornare dalla libera uscita, e null'altro: insomma, la vita ed il contegno comuni alla maggior parte delle ragazze che vengono «a servire» in città.

Ieri sera, alle 19.30 esattе uscì di casa. Aveva pregato la padrona di permetterle di non cenare un pezzo ad un suo conoscente, certo Nino; nel pezzo, a quanto la Manzone aveva dichiarato, erano indumenti usati, che il «Nino» avrebbe dovuto portare a Dogliani, per una famiglia bisognosa. La signora Segre non ebbe difficoltà a permetterle di uscire, nè sospettò di nulla: per tutta la giornata la Manzone aveva mantenuto un contegno perfettamente tranquillo.

Uscì in fretta, quasi di corsa: il treno per Cuneo, disse, stava per partire, e non le restava tempo da perdere. Da quel momento non fu più vista; la famiglia Segre attese tutta la notte, e stamane, leggendo sui giornali il tragico fatto avvenuto al Lingotto, avvertì la polizia dei sospetti naturali nel frattempo; verso le 11, il figlio della signora Segre passò a prendere una cugina della Manzone, che abita in via Baretti 46, ed assieme si presentarono all'Istituto di Medicina legale per l'identificazione.

Penosissimo è stato il riconoscimento: esso si è basato soprattutto sulla indicazione degli indumenti, poichè i resti umani non sono che un ammasso sanguinolento. Il colore dei capelli e del cappotto concordano perfettamente; così la statura e l'età approssimativa. Il fatto che la giovane non aveva con sè documenti nè soldi, all'infuori di sole 250 lire, viene spiegato con la fretta dimostrata dalla Manzone nell'uscire.

Ora, identificata la poveretta, resta ancora da chiarire il motivo del suicidio, se di suicidio si tratta, o della disgrazia di cui rimase vittima. In proposito si cerca quel certo «Nino» che doveva incontrarsi con la sventurata a Porta Nuova.

ALLARME ALLE 22 DI IERI IN PIAZZA SAN CARLO

Dalle cantine tentavano di penetrare in una Banca

Rumori di martellate provenivano dai sotterranei del palazzo all'angolo di via Alfieri - La polizia interviene ma non trova tracce degli scassinatori

Alle 22 di ieri, una voce alquanto eccitata avvertiva per telefono la «Celere» che una persona richiedeva l'intervento immediato degli agenti, poichè — a quanto affermava — ladri e scassinatori stavano dando l'assalto all'isolato che fa angolo tra piazza San Carlo e via Alfieri. Gli agenti, per cautelarsi da eventuali scherzi di pessimo gusto, richiedevano qualche ulteriore precisazione: e l'informatore avvertiva che dai sotterranei erano stati percepiti nettamente rumori fortemente sospetti, fra cui il secco picchiare di un martello.

Il caso si presentava allarmante, e in «jeep» della «Celere» partiva immediatamente per la località indicata: qui, oltre ad alcuni negozi, si trova la sede di una banca, ed era logico pensare tentassero, attraverso i sotterranei, di raggiungere i locali della cassa. Verso le 22,15 gli agenti erano in piazza San Carlo ed entravano nel cortile del numero 206, scendendo subito nelle cantine.

Contemporaneamente l'allarme veniva dato anche in un'altra direzione. Gli stessi rumori sospetti, provenienti dallo stesso punto, erano stati uditi anche da altre persone, ed una di queste si era fatta premura di segnalare il fatto al proprietario del negozio «Cami», esattamente all'angolo di piazza San Carlo con via Alfieri. Il proprietario riceveva la telefonata con una certa preoccupazione, tanto più che in quegli giorni, essendo indisposto, non si recava dall'abitazione; comunque, telefonava a sua volta alla direzione del Caffè Torino, contiguo al suo negozio, e dava l'allarme.

Una spedizione veniva subito organizzata da parte del personale del caffè: un certo numero di camerieri, muniti di scope, bastoni e pile elettriche, scendevano in cantina e si univano agli agenti della «Celere» che stavano perlustrando i locali.

I rumori sospetti erano già cessati e tutto pareva ritornato normale. Agenti e camerieri, pronti ad ogni evenienza ispezionavano tutto il sottosuolo, passando da un locale all'altro, da uno stambugio ad un sottoscala, senza trovare traccia degli scassinatori. Verso mezzanotte le ricerche venivano abbandonate, senza risultato. Si suppone — dato che le diverse segnalazioni non lasciano adito a dubbi sulla presenza dei malfattori — che questi si siano avveduti per tempo del pronto intervento delle forze di polizia che stavano per piombare loro addosso e siano riusciti a mettersi in salvo attraverso una delle tante uscite che danno su in piazza San Carlo che in via XX Settembre. Comunque la polizia, per evitare il ripetersi del tentativo, ha disposto un più attento servizio di sorveglianza attorno alla zona.

Cineclub universitario

Il cineclub universitario, recentemente costituitosi, inizierà l'attività mensile 15 gennaio al cinema-teatro COR (via San Francesco da Paola 42). Il programma dell'annata comprende un bilancio di diciassette proiezioni che avranno luogo tutti i lunedì, da gennaio a maggio; saranno presentati fra l'altro «Odio implacabile» di Dmytryk, «Uomini sul fondo» di De Robertis, «L'assassino abita al 21» di Clouzot, «Gorki» di Donskoj, una serata dedicata a Chaplin, e alcuni film retrospettivi forniti dal Museo del cinema di Milano.

L'assegno straordinario ai pensionati

Le tremila lire pagate da domani

Inviata stamane dalla direzione delle Poste la comunicazione agli uffici di Torino e Aosta

La Direzione delle Poste ha diramato stamane a tutti gli uffici postali della provincia di Torino e della provincia di Aosta le norme per il pagamento dell'assegno supplementare di 3 mila lire ai pensionati dalla Previdenza Sociale aventi diritto.

I versamenti inizieranno domani e dovranno essere ultimati entro mercoledì 10 c. m. L'assegno — com'è noto — compete ai pensionati che beneficiano già degli assegni supplementari di contingenza di 600 lire o di 1000 lire. Sono perciò esclusi i titolari di rendite vitalizie immediate, di pensioni derivanti da assicurazioni popolari ed i pensionati della assicurazione obbligatoria che sono anche titolari di pensioni di categoria Vt, It, Ft. Sono inoltre previste le seguenti ulteriori esclusioni: l'assegno straordinario «una tantum» non compete ai titolari di pensione o di pensioni che sommate superano l'importo di 10 mila lire mensili; l'assegno straordinario «una tantum» non compete ai pensionati che sono titolari di due o più pensioni, di cui una sia di categoria Vm, Im, Fm, Ad, Li.

Sciopero di un'ora stamane alla Fiat

I membri social-comunisti della commissioni interne della Fiat stamane hanno proclamato in tutte le aziende del Gruppo uno sciopero di protesta dalle ore 11 alle 12. La sospensione del lavoro è motivata dal fatto che i rappresentanti sindacali giudicano insufficiente l'aumento medio di 8 lire all'ora offerto ieri dalla Direzione della Fiat sul premio di produzione. Durante lo sciopero sono stati tenuti nelle officine alcuni comizi non autorizzati.

I liberi sindacati non hanno aderito alla sospensione del lavoro giudicandola intempestiva.

La Federstatali aderente alla C.G.I.L. ha compiuto un passo con la segreteria del sindacato nazionale Ministero Difesa, per chiedere la revoca dei licenziamenti disposti nei confronti di otto lavoratori.

GIOVANE SIGNORA IN PRETURA

Ricette false per stupefacenti

Si reca in quasi tutte le farmacie del centro, esibendo fogli da lei stessa compilati

Compare oggi in Pretura, per rispondere di falso, una giovane donna torinese che, per procurarsi stupefacenti, non esitò ad impossessarsi delle ricette di un medico e a compilarle lei stessa apponendo la firma apocrifa del dott. Ugo Bedarida. Il traffico durò parecchio tempo. Pare che dapprima la donna si sia presentata in qualche farmacia di Mondovì, poi peregrinò per quasi tutte le farmacie poste al centro della nostra città. Acquistava, in genere, numerose fiale di morfina e talvolta di eroina. Nel fascicolo processuale non si precisa se la imputata era dedita all'uso della droga; ma il fatto appare quasi certo altrimenti non si riuscirebbe a spiegare come cercasse stupefacenti con tanto accanimento.

Il trucco escogitato dalla donna venne scoperto dal nostro Ordine dei Farmacisti. Appariva infatti strano che il dott. Bedarida, professionista molto noto e circondato dalla massima stima potesse aver prescritto sempre alla medesima persona, dosi così elevate di stupefacenti. Inoltre la scrittura e la sua firma, che si vedevano nelle ricette, non sembravano autentiche. Svolte indagini fu agevole scoprire che la donna aveva agito per proprio conto senza neppure conoscere personalmente il professionista. Aveva invece una relazione di amicizia con un comune conoscente ed è probabile che questi sia stato inconsciamente il tramite per facilitare l'attuazione dei disegni della donna. Essa è difesa dall'avv. Ramella. Presiede il dibattito il Pretore avv. Alsoma.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. - Massima +2; minima — 1,2; media +1; ore 8 di stamane +1,4; umidità 80%; pressione 737,5. - **PREVISIONI:** Cielo generalmente coperto, con schiarite parziali sulle Alpi occidentali. Temperatura pressochè stazionaria. Venti deboli.

PASSATEMPI

bi - ci - ghe - gni - la - le - lio - me - mi - nos - pa - re - ri - sel - so - tan - te - to

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate debbono dare un proverbio.

1. Occorrente; 2. Vi si attinge l'acqua; 3. Bruna, arrossicata; 4. Filare di mirto; 5. Sette capitali; 6. Ricordo storico

Rispetto: «C'è della gente che, della ricchezza, non ha altro che la paura di perderla» - (Rivarol).

Risultati E.N.A.L. — Vittoria, Cibrario, Hollywood, Milano, Imperia e, Teatro Alfieri.

A Cafasse: dormì accanto al cadavere della vittima

L'uccisore dello zio non sarà processato

Il perito psichiatra ha riconosciuto il giovane affetto da demenza precoce e quindi non responsabile - Rinchiuso in manicomio

L'assassino di Cafasse, il giovane contadino che ha ucciso a colpo di martello il proprio zio, non comparirà in Corte d'Assise, ma verrà rinchiuso in un manicomio giudiziario. Egli infatti è stato riconosciuto, dal perito psichiatra prof. Saniona, totalmente infermo di mente perchè affetto da demenza precoce. Si tratta del ventinovenne Battista Peinetti domiciliato a Monasterolo di Cafasse e attualmente detenuto alle carceri Nuove.

La mattina del 7 giugno scorso fu rinvenuto cadavere l'agricoltore Giovanni Peinetti, di 53 anni. Giaceva accanto ad un carro fermo presso il fienile. Aveva il capo orrendamente sfracellato. La morte risaliva a 12 o 13 ore prima. I carabinieri di Fiano, chiamati sul posto, insieme col medico condotto esaminarono subito la vittima e fu possibile concludere che il poveretto era stato ucciso

Effettuato un primo sopraluogo si ritrovò il martello, nascosto alla base del fienile; era tutto intriso e lordo di sangue. Continuando poi nella perquisizione della cascina e del cortile si scoperse il giovane Battista Peinetti, nipote dell'ucciso, che dormiva nascosto tra le balle di fieno. Fu subito interrogato sul motivo per cui si trattenesse celato in quel luogo mentre tutti erano in trambusto per cercare l'assassino. Il giovane rispose con la massima tranquillità che non aveva bisogno di agitarsi perchè egli l'uccisore lo conosceva bene. «Sono io che ho tolto di mezzo lo zio Giovanni. Egli mi osteggiava in ogni mia opera e in tutti gli atti che facevo. L'odiavo e, già da tempo, avevo pensato al modo di sopprimerlo». Dopo questa fredda, cinica confessione, Battista Peinetti fu arrestato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stamane finalmente la istruttoria su questo tragico fatto si è conclusa. Il sostituto Procuratore generale dott. Cottafavi ha infatti depositato la sua requisitoria scritta con la quale chiede che Battista Peinetti sia dichiarato completamente irresponsabile e venga perciò internato in un manicomio giudiziario per la durata di cinque anni.

Tale decisione è stata presa in base alla relazione del perito nella quale, fra l'altro, si rileva che il fratello e la sorella dell'imputato furono ricoverati in un ospedale psichiatrico

Nei pressi della Basilica di Superga

Audace scassinatore sorpreso in una villa

Un giovane scavalca la cinta e sfonda le persiane - Catturato dal custode

Un audace tentativo di furto è stato sventato nel pomeriggio di ieri alla villa Canale di Superga dal pronto intervento di un custode che ha sorpreso un giovane scassinatore nell'atto di forzare gli ingressi.

Il ladro, certo Alberto Morino di 23 anni, aveva pensato di approfittare della nevicata per passare inosservato. Sapeva che la villa era disabitata, ma ignorava probabilmente l'esistenza del guardiano. Contava molte possibilità di fare un buon «colpo» e in questo non s'ingannava: la villa contiene oggetti e biancheria per un valore ingente.

Verso l'imbrunire il Morino scavalcava agevolmente la cancellata di cinta e si portava sotto una delle finestre del pian terreno. Con un grosso sasso tentava di forzare la persiana ma non ci riusciva. S'allontanava allora per cercare uno strumento più adatto e poco dopo ritornava sul posto con una pesante sbarra di ferro. Con questa scardinava la persiana e rompeva i vetri. E già stava per penetrare nell'interno quando il custode, messo in allarme dai rumori, sopraggiungeva intimandogli l'alto là. Non avendo nessuna possibilità di scampo il Morino si lasciava arrestare e poco dopo veniva consegnato ai carabinieri di Superga avvertiti telefonicamente. Verrà denunciato all'autorità giudiziaria per tentato furto con scasso.

Di ritorno da Parigi il «mago» di Vallecrosia

E' giunto a Torino, proveniente da Parigi, Odovindo Bonarelli meglio conosciuto come il «mago» di Vallecrosia. Nei giorni scorsi ha partecipato al congresso tenutosi nella capitale francese fra i «guaritori» di tutto il mondo, indetto allo scopo di ottenere il riconoscimento della «medicina libera» e l'autorizzazione ad esercitare sotto il controllo di medici ufficiali.

Echi di cronaca

9 - 10 - 11 GENNAIO LA «SISTA la scuola che dà il massimo affidamento dei migliori risultati. Nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, Corrispondenza commerciale. Chiedete programma a «SISTA», via Po 2, tel. 41-672.

Il traffico delle «Olivetti»

Continua in sede giudiziaria la vicenda relativa alla denuncia fatta dai carabinieri contro 66 persone per un traffico di macchine da scrivere. Tra gli accusati, Domenico Pinelli, per mezzo dell'avv. Cipolla, sostiene che «le operazioni di modifica eseguite nella sua officina sono state regolari, eseguite con pezzi originali per trasformazione dalla prima alla seconda serie acquistati dall'Invicta; le operazioni furono fatte su richiesta dei clienti proprietari delle macchine; egli non ha tratto profitto alcuno dall'esecuzione di quanto gli viene addebitato». La parola definitiva spetta ora alla magistratura.

Un pranzo a 80 bimbi poveri è stato offerto stamane dall'U.S.R.N.A. agli assistiti della zona di Collegno.

Svaligiatori in via Gioberti

Un tentato furto è stato denunciato stamane al commissariato di P. S. San Secondo. I ladri sono penetrati nell'alloggio della signora Maria Aden di 45 anni, al terzo piano di via Gioberti 34, dopo aver tolto i due lucchetti della serratura della porta d'ingresso. Dopo aver rovistato nei cassetti dei mobili, dove era conservata biancheria, essi se ne sono andati senza toccare nulla. Gli agenti che si sono recati sul posto per un sopraluogo hanno constatato con stupore che neppure una piccola somma contenuta in un armadio a muro portata dai ladri è stata asportata. Si ritiene che i lestofanti, forse toccati dalla evidente povertà della donna, abbiano deciso di non consumare il furto che avrebbe rappresentato un grave colpo per la poveretta.

Investito a Carmagnola

Il contadino Giuseppe Valsagna di 35 anni, domiciliato a Borgo Salsasio di Carmagnola, via Maestra 103, è stato ricoverato stamane all'ospedale Rollandin e giudicato con prognosi riservata per la frattura della gamba sinistra e sospetta frattura della base cranica. Il poveretto ieri mattina alle 6.30 è stato investito da un'auto guidata da Pietro Quaglia, da Michelino.

SPETTACOLI

CRISTALLO via Roma
Novità: l'orchestra MARIO BENARD per la prima volta a Torino — SUCCESSO —
Venerdì e sabato: Gran Serata

ESTORIL CLUB Via Cavour 8 - tel. 44-700
Successo BE-BOP SHOW
alcuni campioni del mondo di danza moderna del BIG-BEN BALLET'S

LE PERROQUET Via Gutto 18 - tel. 62-068
Successo!! Balletto Galiana SISTERS GREY Elisabet Bakj Orch. Betazzi

CHATHAM Bar - Restaurant - Cabaret via T. Rossi 2, t. 50-769, 45-318
Venerdì 5 Gennaio Vegilia dell'Epifania
Cenone - Danze - Attrazioni
A. Valasquez e F. Marrero

AL FLORIDA CLUB Stasera
SERATA MONT BLANC
offerta dalle Distillerie Ekert. Primeggia la rosa tra i fiori, accette il Mont Blanc tra i liquori. Domani sera
VEGLIONE DELL'EPIFANIA
La grazia e vivacità che hanno sempre contraddistinto il Florida Club si rinnoveranno per voi in una gala, accogliente ed allegra festosità. Musiche di Pepi Lalin, canzoni di Luciano Benevene e cori. Abito da sera, tollerato abito scuro.

RAGNO D'ORO DANZE
Domani sera ore 22 serata Serpente cotillons premi

TEATRO ALFIERI. — Stasera alle 21 compagnia di riviste Toguzzi che rappresenta «Quel treno che si chiama desiderio». La serata è in onore delle soubrettes Tina de Mola, Vera Nel, Erika Sandri. Biglietti palese. Stampa via Roma angolo via Berlolo.

Croce Verde. — Il 10 corrente inizio le lezioni del corso di pronto soccorso ed assistenza infermieristico in sede di via Tommaso Davì 4 nelle ore serali di ogni mercoledì e venerdì non festivi.

Splendore di un fascino unico al mondo....

Dagli incomparabili fulgori del Palazzo dei Dogi ai quieti e romantici «campielli», con il suo fascino inimitabile ed unico al mondo, la gloriosa Serenissima rivive col suo popolo di orgogliosi patrizi di valorosi combattenti, di marinai, di avventurieri, di mercanti, di donne bellissime, in uno spettacolo indimenticabile: «IL LADRO DI VENEZIA», prodotto dalla «Sparta Film», diretto da Johan BRAHM ed interpretato da Maria MONTEZ, Paul CHRISTIAN, Massimo SERATO, Faye MARLOWE, Gino SALTAMERENDA, Camillo FILOTTO, Aldo SILVANI, Paolo STOPPA, ed altri, «IL LADRO DI VENEZIA», stupenda produzione nazionale a carattere internazionale, viene distribuito dalla 20th Century Fox.

Questo film, che si può definire una delle più impegnative realizzazioni del cinema italiano costituisce tra l'altro uno spettacolo insolitamente avvincente. Tra lo sfolgorio delle spade e la vampa di cuori intrepidi ed innamorati, esso è un inno superbo innalzato alla bellezza, alla donna, all'amore, ai sentimenti più nobili dell'anima umana.

Un film, dove accanto alla bellezza della Venezia dei Dogi si pone, magnifica nella sua femminilità, la bellezza sensuale di Maria MONTEZ, che trionfa, fra tanti splendori della natura e dell'arte, come una gemma rara brilla su un prezioso tessuto di fili d'oro...

«IL LADRO DI VENEZIA» — eccezionale film di cappa e spada che riporta lo spettatore tra le magnificenze e gli intrighi della Venezia dei Dogi in un seguito di emozionanti vicende — giunge ora nella nostra città. Nessuno vorrà perdere questo capolavoro che entusiasma ad ogni ora.

DOMANI AL REPOSI
Il film che attualmente trionfa in tutto il mondo e che da tutti i pubblici viene giudicato come il maggior capolavoro cinematografico della stagione
Impetuoso passionale travolgente
James STEWART
L'AMANTE INDIANA
in Technicolor
JEFF CHANDLER DEBRA PAGET
20th Century Fox
verrà presentato domani nel massimo cinema torinese

OGGI al NAZIONALE
UN GRANDIOSO CAPOLAVORO UNIVERSAL
WINCHESTER '73
Il fucile che conquistò un continente, con
JAMES STEWART
SHELLEY WINTERS
Successo eccezionale

OGGI CORSO OGGI
Ogni suo bacio sembrava sempre il primo
BETTY HUTTON
ARTURO de CORDOVA
CHARLES RUGGLES
BARRY FITZGERALD
EDWARD CIANNELLI
Bionda incendiaria
DIR. GEORGE MARSHALL
TECHNICOLOR

DOMANI AL CINE TEATRO LUX
IL FILM PIU' COLOSSALE CHE LA CINEMATOGRAFIA MONDIALE ABBIA PRODOTTO
Due anni di lavoro - Una spesa di 1.400.000.000
100 artisti e 50.000 comparse

Lo stregone

Capanne, bungalows, case di pietra, fornaci, distese di stoppie, campi risecchiti, questa è Wakeli. Sulla collina, c'è l'ospedale. Due mesi fa il Governatore me ne affidò la direzione. Sono centotrenta letti, non c'è male. Da due mesi sono qui, coi miei infermieri, in attesa di poter ricevere qualcuno. In Wakeli, più di cinquanta persone dovrebbero essere ricoverate. Ma i centotrenta letti restano vuoti. I Wakeli non vogliono l'Ospedale, ogni tanto salgono sin quassù per rompere e i vetri a sassate. Ieri mi hanno fatto annunciare a Mguribo, che è il Capo di Wakeli. Mguribo è un poeta, mite e melanconico. Sono certo che non vorrebbe essere il Capo di Wakeli. Stava cantando a bassa voce antiche nenie, e s'accompagnava col «wamee».

Entrano i bianchi uccelli, desiderando [d'essere nuvole, e scioglieresi e ricomporsi nell'infinito [respiro del vento...

Appena mi vide tacque ed i suoi occhi mi sfuggirono. Mi invitò a sedere accanto a lui. E quando in ebbi parlato a lungo dell'Ospedale e dei grandi vantaggi ch'esso potrebbe portare ai Wakeli, «Oh Bwana» egli disse ciò non posso. Ntobo ha detto...».

E poi tacque, accarezzando il «wamene» con la mano.

Ntobo è il medico stregone del villaggio. Mi avevano a lungo parlato di lui, a Nairobi. «E' un nemico dei bianchi, ed è molto potente». Ntobo, comunque, era stimato in tutto il Wakeli, perché era un uomo geniale, a quanto sapevo, dotato d'intelligenza e d'intuito viviseziani. E capii in seguito che la sua forza non consisteva solo in questo. Compresi anche che dovevo parlargli, ma estrai a lungo prima di decidermi.

La sua capanna era circolare e molto vasta. Era nel centro del villaggio, isolata e silenziosa. In due mesi, non avevo ancora visto Ntobo né la sua capanna. Nessuno rispose alla chiamata ed io entrai. Dapprima non vidi nulla, poi scorsi un braciere, vasi ciotole statuette, e spatole ogbi frecce coltelli. Un odore forte e bruciante da laboratorio. Qualcosa bolliva sul braciere. Gli occhi incominciarono a lacrimare. Mi volsi per uscire e solo allora vidi, nella zona più buia della capanna, un vecchio. Era seduto sui talloni e mi guardava. Lo salutai e lo chiamai M' Gwamo, «Sacerdotee, e poiché egli non rispose, entrai subito in argomento. Gli spiegai che non doveva diffidare dell'ospedale né di me, gli dissi che il mio scopo era unicamente di giovare agli abitanti di Wakeli, e così via. Parlai per quasi venti minuti, nel mio migliar «kiswahili», con tono persuasivo, sottolineando i miei argomenti che mi sembravano più convincenti. Ntobo M' Gwamo non diceva una sola parola. Alfine feci per alzarmi ed uscire, e Ntobo s'alzò con me, e ci ritrovammo tutti e due in piedi a faccia a faccia, e ci guardammo negli occhi. E, d'un tratto, incominciai a capire che uomo fosse. Restò in silenzio a fissarmi.

Io ero stanco, e pensai che si leggesse chiaramente nei miei occhi; il viso di Ntobo invece era gelidamente calmo. E solo allora parlò.

«Voi chiacchierate come una gazza — disse — e tutti i bianchi come voi non sanno altro che parlare. Io faccio, invece. La mia mano ha poteri miracolosi, la mia volontà sa scacciare gli spiriti dagli invasati, la mia maledizione è mortale. La vostra scienza mi fa ridere. I Wakeli non verranno nella vostra prigione. I bianchi sanno solo fare sui neri degli orrici esperimenti. E non siete capaci di vedere l'essenza profonda dei fatti, ma vi arrestate alle apparenze superficiali. Ora Ntobo ha da fare».

E così mi congedò. Uscii da quella capanna pieno d'ira, ma consapevole d'essermi trovato di fronte una forte personalità. Confrontati con Ntobo, Mguribo, i Notabili erano dei mediocri nel vero senso della parola. Ntobo, a quanto m'era parso leggendo nel suo sguardo, era molto intelligente, e non era solo un ambizioso; nel suo carattere vi erano anche dei lati che desideravo scoprire. Mi volsi, ed egli era sulla soglia della capanna, e mi guardava coi suoi occhi che sembravano fatti di brace.

Nei mesi che seguirono, avvenne poco o nulla. Io occupai il tempo scrivendo un trattato e curando i miei tre infermieri. Essi venivano da Nyassa e non riuscivano ad acclimatarsi. Seppi da loro che Ntobo aveva guarito alcuni malati con la semplice imposizione delle mani, e che un invasato, probabilmente un epilettico, portato in sua presenza, era caduto in un sonno profondissimo, dopo il quale non aveva più accusato alcun disturbo. I poteri psichici e metapsichici di Ntobo si potevano spiegare abbastanza bene, ma quello che mi preoccupava era l'impressione che tutto ciò produceva sui Wakeli. Tra l'altro il Governatore mi scrisse, affermando che non poteva neppure pensare che le quindicimila sterline spese per l'ospedale fossero state buttate via a quel modo e che dovevo far qualcosa, ad ogni costo. Attraversai un periodo di vera depressione. Venuto in Africa per aprirmi una carriera, minacciavo di fallire, ed anche in modo particolarmente crudo.

Ai primi di ottobre, seppi dagli infermieri che dieci persone erano ammalate. Si trattava di una febbre alta improvvisa, suffusioni ghiandolari e un complesso di altri sintomi che svelava sin dall'inizio lo scoppio d'una malattia tropicale, epidemica, non molto comune, ma piuttosto grave. Nell'ospedale avevo quasi diecimila fiale di un composto di recente scoperta e mi sentivo pronto a fronteggiare l'epidemia, se si trattava veramente di quel che temevo. Il giorno dopo i colpiti erano trentacinque ed il giorno seguente almeno duecento persone presentavano i sintomi dell'epidemia. Mguribo stesso e la sua famiglia erano tra questi. Mguribo delirava e cantava le sue nenie piangendo. Il villaggio era silenzioso come un cimitero. I Wakeli non uscivano dalle loro capanne, oppure fuggivano nelle campagne. In tre giorni, venti persone erano morte. Preparai le fiale, e tutto l'occorrente. Dovetti convincere gli infermieri, che avevano paura delle lance e dell'epidemia.

Seppi da un Notabile che Ntobo era nella sua capanna, disteso a terra. Pregava, mi dissero, e qualcuno l'aveva visto piangere coi suoi occhi pieni di febbre, perché il suo potere era nullo di fronte alla morte. Anche le sue erbe, ottime per i disturbi nervosi e digestivi, erano assolutamente inefficienti in questo caso. Le sue pomate, erano del revulsivi molto efficaci ma a che potevano servire in un'epidemia? Il vecchio Ntobo diceva piangendo presso il suo braciere mi accompagnò in immagine per tutta la giornata. Vaccinai tutti i Wakeli, e iniettai due fiale per ogni colpito. Dormii tre ore e ricominciai. Due giorni dopo, gli accessi febbrili erano scomparsi, Mguribo pizzicava il suo «wamene» sulla soglia della capanna, i bambini correvano di nuovo nei sentieri, e le donne ritornavano prendendo l'acqua alle fonti. Ora tutti mi guardavano con occhi nuovi, e Mguribo osò farmi vedere con me per il villaggio e mi regalò una spada d'osso di cui non so tuttora assolutamente che fare.

Vidi Ntobo quel giorno stesso. Era accoccolato presso il braciere spento e non mi guardò. Sentii compassione per lui, perché era un uomo profondamente buono, che intendeva la vita come un mezzo per aiutare i suoi Wakeli e per ricercare la verità, in un modo sostanzialmente eguale ad un vero medico. Avevo capito tutto ciò in quei due giorni, ed avrei voluto che anch'egli comprendesse che io non ero né volevo essere un nemico. Sinceramente, avrei desiderato averlo come collaboratore. Aveva un animo grande, una mentalità da filosofo ed era buono. Tutto questo dissi a Ntobo M'Gwamo, mentre egli rimaneva a testa bassa, senza parlare. Solo dopo un lungo silenzio, Ntobo rispose, scuotendo il capo e l'unesti e Ntobo va via». Io protestai, ma egli aggiunse: «In queste boccette vi sono cose che potranno servirti». E allora mi spiegò minutamente l'uso di quelle pomate e di quelle erbe. Poi mi prese per mano e mi guardò negli occhi. «Tu sei un uomo buono, mi disse, e ricordati i Wakeli. «Ntobo va via». E non disse più nulla.

Il giorno dopo non lo trovammo più. E passarono due mesi, e Wamate il Cacciatore mi disse di aver visto Ntobo sul limite del bosco di Tosamade, intento a cogliere erba.

Io lo rimandai al bosco di Tosamade, perché cercasse Ntobo e gli dicesse che avremmo desiderato il suo ritorno. E Wamate il Cacciatore ritornò e disse:

«Egli mi ha detto: Ntobo è morto, proprio così ha detto, Ntobo è morto, perché parlare ancora di lui?».

Pino Spini

Un atteggiamento sbarazzino della bionda Evelyn Keyes, graziosa attrice e moglie del regista Charles Vidor.

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Quel perfido sogno del signor Tartaglia

"Per me come se fosse„ *tre tempi di Peppino De Filippo*

Milano, giovedì sera.

Tanto intensamente ha sofferto sognando, una notte, il signor Camillo Tartaglia, che, ossessionato dalla impressionante lucidità di ciò che ha sognato, è indotto a scambiare il suo sogno per vera e tormentosa realtà. E a credere a questa realtà, e a soffrire per essa, e a perdere la pace, la serenità, la calma, invasato dagli incubi notturni che, sotto lo sogno della malora, gli procura da quell'infame notte in poi.

Sì, pensa; e ragiona; e, col ragionamento, cerca di proporzionare il vero col fantastico, la realtà col sospetto, la verità con la fantasia. Invano: un demone incorporeo e maligno lo avvilisce e lo invilisce senza tregua; terribile e favoloso, è vero, ma altrettanto perfido e insistente. Il suo turbamento è all'apice; e se poi gli tornano a mente certi particolari (così vivi, così vivi, mio Dio!) di quel sogno... Ma che ha sognato, cielo benedetto, che ha sognato il povero marito? Naturalmente, il tradimento della moglie. Santa donna, timorata e fidente e giudiziosa e fervidamente onesta, per la gioia tropida e cosciente che le viene dal sentirsi pura per l'amore del suo Camillo, adorante anche se funestato da malvagi dubbi. Un tradimento consumato con il meno sospettabile dei «satiri» del suo sogno beffardo, un coinquilino, placido, che pensa ai casi propri e non vuole mai grano, incapace di un rischio, impassibile di fronte a qualsiasi tentazione. E che si chiama Tignola.

Eppure... Camillo ha visto (in sogno, si capisce); ma ha visto: lui e lei. Insieme. E come, Dio benedetto, e come! Più insieme di così... E si facevano scherzo di lui e sberleffo, motteggiandolo, agli presente alla bocceaccesca scenetta, incapace, per lo sbalordimento, il terrore, la follia e il dolore amaro, di reagire. Altro che Tignola!

Camillo indaga, scruta, prova, cerca, fruga, studia. E constata che non è vero nulla, che non è mai stato vero nulla, che ha soltanto, e veramente, sognato. Eppure, per lui, è come se fosse stato: perché aver sognato con tanta minuzia di particolari, aver sognato di essere stato tradito con tante superchierie, con tanta perfidia e così scoperta e sfacciata premeditazione, lo sconvolge. Un sogno, un bene. Ma troppo sconcertante, per essere soltanto un sogno. Qualcosa di vero ci deve essere, nella realtà, e che, nel suo subcosciente, si fa strada con indagine dolorosamente inesorabile. Quel compiacimento della moglie nel peccaminoso e inconcepibile delitto, lo stronzo e, nel contempo, lo brucia di odio e di furore. Un inferno. La sua vita diventa un inferno. Per reagire, e per ribellarsi, inquisisce quella santa donna e verrebbe che confessasse. Ma siccome Milly un di non essere colpevole rifiuta; e siccome Tignola è ben certo di non essersi entrato per nulla, in simile faccenda, causa delle nuvole. Ma Camillo freme, Camillo arde, Camillo si dilania: è insulta e minaccia, vindice e tonante.

Così la burrasca scoppia. Per fortuna. Un temporale. E, dopo il temporale, tornerà il sereno. Meglio così; perché, se invece di un temporale non si fosse scatenato sulla, l'uragano compresso avrebbe portato alla tragedia. Le scariche quindi liberatrici le nubi che avvolgono la casa nobbia di sospetto il geloso Camillo e di timore la candida Milly, e di maledetta paura l'estatico Tignola. Burrasca che si scioglie con un corpo a corpo fra Tignola e Camillo.

Sarà un amico, con una polverina drogata, a costringere Camillo ad addormentarsi in ben altro sogno, greve e pesante, e a sognare un'altra volta. Nel sogno egli ode una musica di Grieg, dolce a sentire; e dal regno dei giusti, Grieg rivelerà a Camillo che pari a quella della sua Solveig è la incontrastata fedeltà della sposa. Un colpo di scena ricattata la matassa; all'ultimo momento, Tignola, la succera e l'amico della polverina accuseranno Camillo di aver realizzato i suoi lubrici pensieri in un sogno pieno di oscenità, alla guisa di un velenoso satiro; però non si meraviglino, il marito: ormai è certo dell'onestà di sua moglie e cerca sul suo volto il segno della pace, senza peraltro scoprirvi un segno nuovo, quello che gli rivelerebbe come, dopo tante miserie, tanti sospetti e sopratutto, dopo tanta maldicenza di parte sua, Milly abbia finito per incominciare ad intenderla, ad esilo coi tumoratissimo signor Tignola, divenuto pieno di premure e di galanti dolcezze, e di un attento e propiziatore interesse.

In un succedersi di imprevisti, di colorate complicazioni, di tumulti scenici e di inattese soluzioni, nel pittoresco e vivace coro di un gruppo di tipi e di figure magistralmente disegnate, si compone, con questa materia ilare e gioconda, una brillantissima commedia nuova «Per me come se fosse», tre tempi in due parti, che si rappresenta stasera per la prima volta all'Olimpia, da Peppino De Filippo nei panni di autore, regista e interprete.

linc. c.

Le ville disabitate costituivano la sua rendita

Alassio, giovedì sera.

E' stato arrestato il giovane Renato Tassoni di N. N., da Alessandria, il quale faceva bottino nelle ville disabitate durante l'inverno.

Penetrato nella villa Lavina, il giovanotto asportava oggetti d'oro e biancheria per un valore rilevante. In una di campagna penetrava nella villa Torre del dott. Balducci, per aumentare il bottino.

Gli astri. — Luna nel Sagittario in sestile a Marte e quadrato a Giove. Influsso sottile, ma irrequieto e dinamico.

Numeri, metalli, colori, pretesi, pietre favorevoli. — Numeri sei e nove; metallo stagno; tendono per colore. Rosa Mercata come profumo e turchese come pietra.

Relazioni. — Interferenza di un parente o di un amico anziano, ma felici incontri d'amore e progetti di gita o viaggio che andrà benone.

I più influenzati saranno i tipi del Toro, Vergine, Cancro, Leone e Sagittario.

Affari. — Discrezione fruttuosa specialmente per coloro che commerciano con l'estero o con materiale di provenienza estera. Contratti e combinazioni fruttifere. Lotta per una cara di seconda importanza. I Leoniani, Bilanciai e Scorpioni potranno fare assai.

Salute. — Il fegato funzionerà troppo ed i bronchi presidono volentieri i raffreddori. Siate coperti non solo nel petto, ma sul pancino.

Imprevisti. — Parte e parte sia gradevole, ma calmate la vostra volubilità di famiglia.

T. Palamidessi.

Colpito da paralisi muore mentre gioca a carte

Asti, giovedì sera.

Ieri sera a tarda ora in una trattoria di via Quintino Sella, alcuni avventori stavano giuocando alla solita partita a carte quando uno di essi, il muratore Francesco Gamba fu Carlo, di 57 anni cadeva a terra privo di sensi.

Soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Verde, il Gamba vi è deceduto poco dopo per paralisi cardiaca.

Hemingway visto da uno studente americano

Nostro servizio particolare

NEW YORK, gennaio.

Qualche anno fa tenni un «seminario» (che nel nostro gergo professionale vuol dire un corso dove il professore non fa lezioni accademiche ma dirige i lavori di ricerca degli studenti, di pochi studenti, intorno ad un problema) sui viaggiatori americani in Italia.

Questo tema di ricerca è uno dei più adatti per un insegnante negli Stati Uniti. Un insegnante trova certamente i fatti completi, e facile lo studio di quello che può chiamarsi il retroscena dell'autore. E gli studenti più adatti a capire un problema americano, che un problema italiano. E per supplire alla deficienza della cultura italiana degli studenti, c'è, appunto, il professore.

Desiderio d'avventura

Fra i temi di studio che detti, ce ne fu uno su Hemingway e l'Italia. Lo studente lo fece. Andò anche a studiare le sue corrispondenze di guerra nel Collier's. Scrisse persino ad Hemingway e, cosa straordinaria, Hemingway rispose. Non posso forse che la moglie del mio studente era una raccoglitrice di autografi ce ne sono in America che ne fanno un'appassionata occupazione, che talora finisce, come altre cose più sacre in America in un affare; le firme raccolte per sfogo vengono vendute per denaro; e gli autografi di Hemingway, mi venne in mente, sono rari).

Ho pensato che questo compito di studente poteva completare quello che è stato scritto in Italia su l'ultimo libro di Hemingway: Across the river and into the trees. Eccolo qui, per quel che vale. Ma lo misi in archivio. Vuol dire che a qualche cosa potevano potesse servire, infatti.

Il primo punto della mia ricerca è stato il seguente: Perché Hemingway venne nel 1918 in Italia a guidare un'automobile della Croce Rossa? Non si riesce a capirlo bene. Non certo per uno speciale simpatia per l'Italia. «Ero molto ignorante e diciannove anni e aveva letto poco», ci dice lui stesso. Nel suo famoso Farewell to arms, che doveva dargli la prima gioia della gloria, non appare particolarmente interessato e influenzato dalla cultura e dall'arte italiana, che non appaiono mai nel suo libro, come vedremo più tardi. E nemmeno delle «rivendicazioni italiane» che non sono mai menzionate. Suppongo che fu mosso da un desiderio d'avventura, e quello che imparò è proprio derivato da questa prova.

Insomma Hemingway è venuto in Italia a combattere soltanto per esperienza e n'è uscito convinto che gli uomini hanno una comune esperienza. Mi pare che Hemingway abbia ridotto il problema ad un'espressione elementare e che questa elementarità si ritrovi poi sempre nei suoi scritti. E' la sua qualità essenziale di scrittore.

Un'Italia senza storia

Il secondo problema che mi sono posto è il seguente: Che cosa rappresenta Hemingway in quella storia di equivoci che è la serie dei viaggi degli Americani in Italia? La mia risposta è che il posto è importante e significativo. Hemingway rappresenta una svolta decisiva. L'Italia di Hemingway non è più quella ammirata e non capita delle pompose figure letterarie del New England del secolo scorso. E nemmeno quella percorsa e frequentata dalla classe degli esteticizzanti (sotto l'influenza di Ruskin o di Bourget) del nuovo Novecento. E non è nemmeno quella vista con sincerità da quel buffone di Mark Twain, che si diverte a prendere per il lavoro i suoi Innocenti compatrioti alle prese con i 600 San Sebastiano e 500 Maddalene, e ammutolisce la Venere del Tiziano soltanto sulle pareti di un bordello.

L'Italia di Hemingway è un'Italia nuova. Un'Italia ancestetica, se posso dir così. Senz'arte, senza lettere, senza storia. L'Italia è ridotta alle sensazioni pure ed animali di un soldato. Odore di morchia di cannoni, vista di campi, gusto di spaghetti mangiati con competenza, e soprattutto di sborie di vino. E, naturalmente, anche di donne (ma in Farewell lo arma la infermiera non è nemmeno una donna italiana).

E' un popolo italiano, quello con cui Hemingway si associò per tanto tempo e vide in guerra e nella disfatta? Mancano segni caratteristici, salvo poche frasi in italiano non bene trascritte.

«Nella tarda estate di quell'anno vivemmo in una casa in un villaggio che guardava di là del fiume e dai piano verso le montagne. Nel letto del fiume c'erano ghiaia e ciottoli, secchi e bianchi sotto il sole, e l'acqua era chiara e scorreva rapida ed azzurra più per i suoi canaletti. Soldati andavano e venivano dalla casa e giù per la strada e la polvere che sollevavano si fermava sulle foglie degli alberi. Anche i tronchi degli alberi erano polverosi e le foglie cadevano presto quell'anno e vedevamo le truppe marciare sulla strada e la polvere che si alzava e le foglie mosse dalla brezza cadevano e i soldati che marciavano e dopo la strada restava deserta e bianca coperta che per le foglie».

E' detto bene, da un artista competente, che usa parole semplici e sicure. Ma siamo in Italia? O in Spagna, o in Francia, o in Germania?

C'è una certa malinconia di Hemingway sparso da per tutto in quel libro.

Anche gli ufficiali sono presentati sotto un aspetto poco simpatico. Ce n'è uno che viene dagli Abruzzi. Tutto quel che so dire è che ci fa più male R che non sul Carso. E non c'era voglia vedere contadini».

Il segno più caratteristico dell'Italia sono gli spaghetti che, alla mensa ufficiali, e ognuno mangiava rapidamente e seriamente, usando gli spaghetti con la forchetta perché riescivo a liberarli dal resto per aria, e poi li introducevo nella bocca, oppure li succhiava con un'aspirazione continuata, con belle sorsate di vino dal fiasco: che pendeva dalla sua cesta metallica e bastava pigiarlo giù con la punta del dito, il vino, d'un rosso chiaro, con un po' di gusto di tannino e piacevole sgorgava giù nei bicchiere che si teneva con la stessa mano».

La conoscenza d'Hemingway della lingua italiana non è certo profonda. Nelle prime edizioni scrive sotto-colonnello, sotolenente e traduce, facendo da interprete, Quite well con Abbastanza bene, rispondendo alla domanda: «Vi piace l'Italia?».

Parole troppo grandi

La classe dirigente italiana, vista attraverso gli ufficiali, è rimasta impressa in Hemingway per la sua retorica.

«Ero sempre imbarazzato dalle parole "sacro", "glorioso" e "sacrificio"... Le avevamo sentite... e lette nei proclami... e non avevo visto nulla di sacro, e le cose dette gloriose non avevano neppure gloria e i sacrifici erano come i macelli di Chicago... C'erano troppe parole che non si potevano più sopportare e finalmente solitario i nomi dei posti ebbero ancora dignità».

Non c'è mai fra gl'italiani un uomo intelligente o rispettabile. Contro gl'italiani usa i termini più disprezzativi della lingua americana «You are an ignorant foul-mouthed dago...» «un ignorant wop». (Sottolineatura mia).

«Non ha fatto altro che recitarti con quei suoi bassi intrighi italiani».

Sempre retorica nelle loro bocche, anche quando fuciliano durante la ritirata di Caporetto un tenente colonnello che nessuno trovato senza soldati e lo fucilano senza nemmeno un processo, una cosa poco credibile se non in narrasse Hemingway, ma forse possibile in quella confusione.

Un lavorino a modo

Naturalmente quest'antipatia si accentuò nel periodo fascista. Ad esso risale il resoconto d'un viaggio in automobile lungo la Riviera di Genova che nella collezione di novelle Uomini senza donne conserva il titolo italiano: Che ti dice la Patria. E' una satira da cima a fondo del carattere italiano. Un italiano che chiede di essere trasportato dagli Americani è insolente e arrogante. Il fascista che dà una multa è un imbroglione con «un bel sorriso italiano». Le strade sono sporche. A Mentone, di ritorno in Francia, tutto «pareva allegro e pulito e sano e simpatico». Avevano speso dieci giorni in Italia da Ventimiglia a Pisa e Firenze e poi attraverso la Romagna e Rimini. «Naturalmente, in un viaggio così breve, non avemmo modo di vedere come andavano le cose del paese o la gente». Così finisce ironicamente Hemingway.

Questa era la parte centrale del lavoro del mio studente. C'era anche una introduzione biografica, un capitolo sulla critica italiana (principalmente fondato sui giudizi di Linati e di Cecchi), un esame delle traduzioni autorizzate e di quelle non autorizzate in lingua italiana con un elenco di errori. Insomma mi parve un lavorino a modo, e lo misi da parte.

Un anno fa mi arrivò una lettera dello studente del West. Mi diceva che non aveva trovato da insegnare italiano e stava facendo il commesso viaggiatore di apparecchi di Televisione. Mi diceva che guadagnava di più e poi gli piaceva incontrare tanta gente. «Ho anche l'idea, diceva, di scrivere un romanzo. Ho visto tante cose, avvicinato tante persone, e mi ricordo di quando lei mi fece leggere Hemingway...».

Giuseppe Prezzolini

Quadri falsi smerciati a Nizza

Un armeno e un greco protagonisti del traffico
Falsificate anche le attestazioni di autenticità

Nizza, giovedì sera.

Dopo il traffico dei falsi Utrillo che ha avuto così vasta risonanza, ecco che un vasto circuito di truffe è stato scoperto tra Parigi e la Costa Azzurra per lo smercio di quadri più o meno bene imitati di autori noti.

La polizia della capitale ha arrestato un grosso commerciante di quadri, Basilio Paskos, che è riuscito a vendere all'ing. Andrea Manquin, domiciliato a Nizza, una falsa tela per la somma di ottocentomila franchi. E' verosimile però che questo mercante, il quale ha sporto querela, non sia la sola vittima del mercante parigino e la faccenda assuma dover prendere delle vaste proporzioni.

Infatti si apprende che Paskos sarà condotto prossimamente a Nizza, ove la polizia aveva già scoperto, una quindicina di giorni fa, un'altra truffa simile, il cui autore era un armeno, Yves Basdirgulan, detto «Bazir», di 66 anni, parimenti in guardina.

Questo «Bazir», senza disporre di un vero negozio, trattava su vasta scala dei falsi Renoir, Pissarro, Manet, Millet, Monet: molte di queste tele sono state prelevate e sono state oggetto, nei locali della Brigata mobile di Nizza, di approfondito esame da parte di esperti. L'armeno supplivà alle imperfezioni delle imitazioni più grossolane, che vendeva ad acquirenti poco illuminati, presentando dei documenti che attestavano la autenticità delle opere stesse.

Particolare pittoresco: i suoi attestati erano di due qualità alcuni veridici e autentici, ma forniti da persone che non avevano le veste né competenza per rivestirsi del titolo di esperto; gli altri, firmati con il nome di celebri esperti, erano apocrifi. Non si può precisare ancora il numero delle tele false vendute sulla Costa Azzurra, ma si hanno fondati motivi per ritenere che siano almeno una trentina, smerciate sia a Nizza che a Montecarlo e a Cannes.

La polizia ha deciso di mettere a confronto Paskos con «Bazir», il che prova che considera l'eventualità di un legame tra i due affaristi. Però il procedimento usato dai due è diverso, per quanto alcuno riguarda la sola vittima finora conosciuta del Paskos. Costui, infatti, era negoziante di tela e ciò gli conferiva un'autorità e ispirava fiducia. In ogni modo il signor Manquin non è stato sciocco, secondo i consigli di certi esperti suoi amici, e aveva versato soltanto un acconto in danaro; il resto con assegni, che si era affrettato a «fermare» prima della riscossione.

Il fatto che il venditore non abbia protestato per questo «fermo» stabilisce già di per sè una confessione di malafede e fu ciò che determinò appunto l'acquirente a deporre querela contro il venditore, facendo così scoprire l'intero traffico.

s. n.

Lia Zoppelli nella parte di Lavinia Chamberlyn in «Cocktail party» che la Compagnia Nicol replica questa sera al teatro Carignano. (Dis. di Chico)

Cose utili a sapere o anche inutili

Se qualcuno dichiara di essere innamorato, e non è in grado di fissare con intensità gli occhi della persona amata, il suo amore non è sincero. (Dr. O. D. Rasmussen).

* *

Le antiche norme igieniche andavano sotto la denominazione di «Sagge discipline dell'Eccellentissimo Magistrato alla Sanità».

* *

Le ostriche mettono al mondo circa due milioni e mezzo di uova, dalle quali appena una dozzina si schiudono felicemente (per l'uomo, felicemente).

* *

Se temete che il vostro corpo sia attirato da un cancro, non fatevi mordere da un serpente velenoso. La scienza moderna ha constatato che non si tratta di un rimedio sicuro.

* *

Il re di Francia Luigi XI istituì l'Ordine di San Michele, riservandolo a pochissimi. Esso cadde in discredito, allorchè «le dame di Corte ottennero di farne parte».

Il re di Francia Luigi XI istituì l'Ordine di San Michele, riservandolo a pochissimi. Esso cadde in discredito, allorchè «le dame di Corte ottennero di farne parte».

* *

«Voi desiderate di "sapere" senza lavorare? E' una delle mille specie di pazzia che sono al mondo» (massima orientale).

* *

I capelli sono una massa compatta di cellule, e non già fili con un tubo centrale come la lana delle pecore. E' quindi inutile bruciarne la punta, con lo scopo di chiudere una specie di fuga del liquido nutriente. La bruciatura dei capelli li porta invece a essere forcuti e più facilmente rompibili.

* *

La distanza di un metro è sufficiente per tenersi al riparo dall'aggressione di un coccodrillo. Due metri non guastano.

* *

In data 21 marzo 1531, Giacomo Leopardi così scriveva per il suo «Zibaldone»: «E' curioso a vedere che gli uomini di molto merito hanno sempre la maniera semplici e che sempre la maniera semplici sono prese per indizio di poco merito».

* *

Una emissione di raggi gamma, sapientemente diretta, si può far scoppiare una bomba atomica prima che arrivi al bersaglio. Cinquecento metri prima.

* *

C'è una «campana della libertà» fusa con i cannoni delle nazioni vinte durante l'ultima guerra, e che aspetta un'ora decente per metterai a suonare. Essa porta incise queste parole di Lincoln: «Che il mondo, sotto la protezione di Dio, veda la rinascità della Libertà».

* *

Napoleone, anche in guerra, prendeva due, tre o anche quattro bagni al giorno, caldissimi. Se egli avesse avuto il gusto per la doccia fredda, la sorte del mondo sarebbe stata diversa.

Antonucci

Lo scrittore Hemingway con la moglie durante il ritorno in America dopo il suo soggiorno in Europa.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21. Rivista Tognazzi «Quel treno si chiama desiderio» Carignano: ore 21: Renzo Ricci «Cocktail Party» di T. S. Eliot.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822 ore 17-19; 21-1 Orch. Festa di Papà Latini. c. L. Benevene. Castellino Danze: 17 e 21 Orch. Rose-Ciel, canta R. Bassi. Club Hollywood Danze 21 Or. Magador, c. Aurora-Costanzo. Carica Fazzi Gallo chantant. G. Medici 113, t. 73-780. Domani gran veglia. Gaudis Danze 16-21 compl. Nova Gay Danze 17-21 Orch. Angelini. La Perla, c. Orbassano 26 ore 21 Orch. Militello. c. E. Beltrami. Melody Danze Regina 17, ore 21. Mirvana Danze 21 Orch. Silvestro. Principe Danze ore 21 Orch. Orsatti, canta Nella Colombo. Regno d'Oro Danze Montmartre a Torino v. Basilica 3 ang. v. Milano tel. 50-42-06, ore 21-1. Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 54. Trocadero v. Giolitti 1. t. 665-771 Orch. Cassanatta ore 17; 21-1. Domani veglia dell'Epifania.

Augustus Night Club v. Roma 98: Arie var. Or. Tony Stella. Paradiso Columbia Danze v. Gelto 6 bis, tel. 50-143. Orch. Armand. Attrazioni Estati Danze via Cavour 5, tel. 44-790. Orch. Bianchi ore 21.30-3 Le Perroquet Danze via Gioia 15: Orchestra Betazzi. Attrazioni. Maison des Artistes, p. S. Carlo 192. Danze 17; 21: Trio Allegretti. Tavernetta Bar Settimo Amendola 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Ravera, C. Laria. Danze attr. 22-3

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ispettore generale» technik. Danny Kaye W. S.
Astor: «Il morto che parla» Told. Silvana Pampanini.
Corso: «Ulisse» interdizione tecnic. Betty Hutton, A. De Cordova.
Doria: «L'amore non può attendere» technic. 13 astri e 4 registi.
Lux: Ho incontrato l'amore. techn. William Powell, Mark Stevens.
Metro-Cristallo technic. «Vacanze al Messico» W. Pidgeon, J. Iturbi, Powell, Massey. Ualt. 10.30 L. 150
Reposi: «L'ispettore generale». Danny Kaye, technicolor W. S.
Torino «Cronaca di un amore» Lucia Bosè, M. Girotti. Ab. 10.
Vittorio: «Falchi in picchiata» techn. Edmund O'Brien, E. Stack

Alexandra: «Su un'isola con te». techn. E. Williams, P. Lawford.
Ideal: «Domani è troppo tardi». E. Williams, P. Lawford. Pl. 17.
Augustus: «La malquerida» D. Del Rio, F. Armendariz, Dominguez.
Capitol: «I tre moschettieri» tech. Lana Turner, Gene Kelly.
Faro: «I tre moschettieri» techn. Lana Turner e Gene Kelly.
Hollywood: «Il brigante Musolino» Amedeo Nazzari, Silvana Mangano
Ideal: «I tre moschettieri techn. Lana Turner e Gene Kelly.
Massimo: «12 lo chiamano papà» techn. Clifton Webb, Myrna Loy.
Nazionale: «Winchester '73» James Stewart, Shelley Winters.
Principe: «Il brigante Musolino» A. Nazzari, S. Mangano. Ult. 22.
Statuto: «Il lo chiamano papà» tech

Astri: «Il giardino segreto». Ap. 10
CDR Ritorno campione. A. 19.30.
Mignon: Grande strada bianca. V. Olimpia: «Il cielo chi bacerà?» tech. Fox «Seduzione» Hayworth. L. 60
P. Nuova: «Giubbe rosse» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Regina Pacis: «Il Figaro» Totò
Romano: «Cavaliere mascherato» e «Rivista Ferrero» ore 21.15.
S. Felice: «Angeli senza paradiso» Maria Eggerth.

Esperia: «Abbandonata» D. Del Rio
Imperiale: «La rivolta» e Varietà italiano «Cadetti di Guascogna» Miraflori: «Il fuggitivo». Ap. 19.
Vittoglio: «Margia» technicolor

Ulisse Sudista del nord. Shelton. Poujol «Cara del Y cosmico» Sandro e Silvia. Magliola Vetrik. S. Paolo: «Furia dei tropici».

Doralia t. 80-621 «Ignoranza» e I 7 nani tecnic. Walt Disney.
Eridano t. 89-086 «Lunga attesa» Lana Turner, Clark Gable.
Orpea: «Arcadia in settembre».
Radium: «Intrighi d'oriente» e Compagnia Rivista Castiglia.
V. Veneto: «Sahara» E. Bogart.

Astor: «Two Jima» John Wayne.
Bernini: «Segreto di una donna» G. Tierney. Comp. riviste Picolla Evasione: «Richiamo d'ottobre» technic. Glenn Ford, T. Moore.
Manzoni: Moraglia tenebre. Taylor Odeon: «Al di là dell'orizzonte».

Adua: Delitto al microscopio. Var.
Ausonia: «Gung Ho» R. Scott.
Brunetta: Signore maestro. Shelton
Fortuna: «Al Jolson» technicolor
Orfeo (Marcel): «Un assalto ha lasciato alla porta».
Palermo: Sepolcro indiano. LaJana
R. Parco: «Arizona».
Sociale: Bandiera avventura amara

Gabbiano: «Non si può continuare ad uccidere» tecnic. Glenn Ford, Italia: Corsari della strada. V. Si
Moderno: Tragedia cap. Scott. Col.
Nazionale: «Mille dollari» Tecnic. S. Carlo (Nichelino): «Clamel e Pinotto razzi volanti».
Spezia: «Rosa di Bagdad» technic.

Alfieri: «Fucilieri delle Argonne»
Agnelli: «Viva Villa» W. Beery.
Ideal: «Il grande peccatore».
Lux: «Supremo dettatore» C. Gable. Nuova rivista En.Sa.Va.
Lutrario (stas. Borgo): «Tre Jima» John Wayne. Locale riscaldato.

REGISTRI
registratori, cartelle, agende, schedari, schede. Tutto nuovo per il 1951.
VACNINO, v. Lagrange 8, Torino

TITUS
GENÈVE

L'ORA RADIO

PULLMAN DELLA NEVE
SPORTINIA
1050 BARDONECCHIA
1150 SESTRIERE

ANNUNZI SANITARI
Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 41-60

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

La scelta

Nelle prime ore del pomeriggio Claretta Caplain approfittò dell'assenza del marito, che si è recato alla sua clinica stomatologica, per ricevere nel suo salotto Jean Berthier e Francis Laval. Questi due nomi non figurano nell'albo delle conoscenze di famiglia. I due giovanotti si sono presentati senza intermediari a Claretta, in un pubblico passeggio, dopo averle snocciolato vivaci complimenti chiaramente allusivi alle sue procaci bellezze. Tant'è, è meglio che ve lo dica subito: questa signora Claretta è piuttosto leggerina, se riesco a rendere con questo aggettivo l'idea. Si è seduta sul divano fra i due corteggiatori, accetta complimenti da entrambi, e va studiando e l'uno, Francis, biondo, e l'altro, Jean, il bruno, irresoluta più che mai nella scelta. Dice:

— Sentite, cari ragazzi, rinunciate ad ogni speranza. Prima di tutto io voglio bene a mio marito. E, in secondo luogo, vedo che una profonda amicizia vi lega l'uno all'altro. Io non potrei fra voi che essere causa di discordia.

— Non avete che da ascendere ad una preferenza — protestano Francis e Jean — date all'eletto la sigaretta che state fumando. L'altro scomparirà.

Un passo risuona nel corridoio. Claretta si alza di scatto ed il marito, affacciandosi sulla soglia del salotto, la vede presso il caminetto, a pochi passi dal divano. Claretta si schiarisce la voce, ed al marito che guarda i due sconosciuti dice:

— Ecco, caro, eri appena uscito quando sono capitati questi due signori...

— Avevo dimenticato l'ombrello — interrompe il marito.

— Capisco caro. Dicevo che uno di questi due signori soffre per un dente anteriore, che io, s non volevano andarsene, capisci? Volevo che glielo togliessi, ecco — e con un sorriso, rivolta ai due giovanotti, Claretta aggiunge: « Vedono bene che mio marito era uscito. Non mento mai, io.

Il dottor Caplain pregò i due giovanotti che pazientassero qualche secondo, il tempo di lavarsi le mani, disse. In quei pochi secondi la lotta si scatenò fra Jean e Francis: il primo voleva convincere il secondo a passare in ambulatorio per il sacrificio di un incisivo. Il secondo non la intendeva così. Ma lo sguardo di entrambi cadde su Claretta. Videro una smorfia di disprezzo sul suo volto. Lo sguardo di entrambi cadde ancora su una fotografia di Claretta, presa alla spiaggia, che la ritraeva in un succinto due pezzi. Entrambi si slanciarono alla porta dell'ambulatorio. Ma fu Francis che potè per primo installarsi nella poltrona. Dopo pochi minuti riapparvero entrambi in salotto. Claretta aveva acceso una sigaretta in quell'attimo. Francis le sorrideva con beatitudine col suo sorriso mutilato di un incisivo, un sorriso povero, un sorriso di sacrificato.

Claretta non potè trattenersi. Esclamò:

« Oh, povero, caro Francis... ma è stato bellissimo il vostro gesto, e qualunque donna mi invidierebbe... Non lo dimenticherò mai, caro. Sciacquatevi con del Cognac s. Francis si sciacquò con delicatezza la bocca col cognac che gli era stato offerto. Claretta prese dal ripiano del caminetto la fotografia che la ritraeva in due pezzi, vi scrisse a tergo poche parole: « a un amico devoto un'amica riconoscente » e glie la porse.

Poi si accostò a Jean. E a voce bassa, per essere intesa da lui solo, disse: — Un bravo figliolo, non c'è che dire, questo vostro amico. Ma, mentre Dio, non si può più guardarlo sorridere. E' atroce. — E gli porse la sigaretta che stava fumando dicendo gentilmente: — E' questo che chiedevate?

Fisher

— Ho pensato che un po' di musica ti avrebbe fatto piacere!... (Dis. di Peynet)

Magnifica giornata

Juan Gomez è uscito di casa ad un'ora insolita per lui, sono appena le 11,30. Esce sempre al mezzo tocco. Passando per la Diagonal Norte si ferma da una floraia. Acquista un garofano bianco. Se lo mette all'occhiello della chiara giacca primaverile. Si dà un colpo alla tesa del cappello buttandoselo leggermente all'indietro. Si accende una sigaretta « ruvia » e, camminando, cerca di far rientrare il ventre buttando il petto in fuori.

E' contento di se stesso. Ieri sera ha vinto una discreta somma al gioco in una bisca del centro ed ha ottenuto, dopo tanto, un appuntamento con « Negrita » la ballerina del « Casanova ». Le porterà il Tigre, in un discreto albergo di uno dei tanti lacolotti che sorgono alla foce del fiume. Sua moglie, al mattino, lo ha avvertito, che sarebbe andata a colazione da una sua vecchia zia e sarebbe tornata solo sul tardi. Tutto per il meglio.

All'angolo di calle Maipù Negrita lo sta aspettando. Alla luce del sole è anche più bella che a quella violenta dei riflettori. Salgono su un taxi. Il fiume è pieno di imbarcazioni. La gente vuol godersi questa prima giornata di primavera. Juan noleggia un fuoribordo. Lentamente girano per i canali lungo gli isolotti che stanno rinverdendo. Approdano ai sabbioni all'interno. Al fondo di un corridoio verde sorge l'albergo che sembra una casa di fiaba. Entrano in una saletta. Il locale è in penombra. In un angolo una coppia sta ballando. Non se ne curano. La luce violenta dell'esterno non permette loro di individuare i loro compagni di nozze. Si siedono.

Juan sente il profumo della donna che gli siede a fianco penetrargli nel sangue. La vita è bella! Un vecchio cameriere viene a prendere ordini poi lentamente si allontana. Negrita, che ha una magnifica chioma di denti, ride volentieri e forte. I suoi vent'anni esplodono. Trascorre una mezz'oretta. Il cameriere rientra con le portate. Accende la luce. Le coppie ne avrebbero fatto a meno. Davanti a Juan un grande specchio riflette per intero la sala. Adesso può scorgere la coppia dell'angolo. Guarda. Esce, si alza in volo. Non è possibile. Quella donna è sua moglie! Un sudore freddo gli imperla la fronte. Negrita gli chiede se si sente male, Juan non se risponderà. Si sente svuotare. Suo primo impulso sarebbe di scaraventarsi sull'uomo che si stringe la sua donna al petto e se la sbaciucchia. Ha un attimo di esitazione; poi si alza. Anche sua moglie che l'ha riconosciuto si alza. Camminano l'uno verso l'altra. Quando la donna le è a tiro le lascia andare un formidabile manrovescio. L'uomo che era con sua moglie, si scaglia a sua volta contro Juan, mentre lei si avventa contro Negrita. Rovesciano tavole, frantumano stoviglie. Il vecchio cameriere si affaccia spaventatissimo all'uscio poi rientra per telefonare alla polizia.

I quattro si ritrovano in camera di sicurezza dopo di essersi intravisti nella sala dei pronti soccorsi. Juan, seduto in un angolo, si accorge di avere ancora all'occhiello il garofano bianco, rabbiosamente lo butta a terra. Era una così bella giornata!, pensa, palpandosi il naso incerottato ed indolenzito.

Anthony Laurence

Attesa

Da più di dieci minuti un signore attende dietro la porta di una cabina telefonica. Ogni tanto egli getta un colpo d'occhio attraverso il vetro e vede la giovane signora sempre intenta a sfogliare la guida. A un certo punto non ne può più trattenersi e apre la porta dicendo:

— Perdoni, signora, posso aiutarla a trovare il numero che cerca?

— Ma io non cerco un numero... Sto cercando un nome grazioso per il bimbo che aspetto!...

— Penso come me la sarei cavata se invece di contrabbassista fossi stato un suonatore di flauto!... (Da Marius)

— Che ... co...co...cosa ... in...ta...tendete ... per ... st.... segni ... par...ti...ti...colari?

(Da « Marius »)

Contagocce

Una signora che ha la fama di essere una cattiva lingua, si ammala. Il marito chiama un medico che dopo averla minuziosamente visitata conclude per un avvelenamento. Egli domanda al marito:

— Non supponete quale possa essere la causa?

— Sì, dottore. Si deve essere morsa la lingua...

In una crisi di gelosia, una donna getta del vetriolo in faccia alla sua rivale che perde la vista. L'avvocato difensore cerca di difendarla ma il Pubblico Ministero è inesorabile. Rivolgendosi ai giurati, dice:

— Signori, condannerete questa donna perchè la sua colpevolezza salta subito agli occhi...

Alle due di notte il telefono sveglia un tizio che si alza brontolando per andare a rispondere.

— Pronto?

— Parla il 92364? No, qui è il 92346!

— Oh, perdonatemi. Mi dispiace di essermi sbagliato.

— Non preoccupatevi. Se il numero fosse stato giusto mi sarei dovuto lo stesso alzare per rispondervi...

A Reno, nella capitale dei divorzi, il giudice si rivolge a una signora:

— Infine, volete dirmi perchè volete divorziare?

— Ma... — risponde la signora stupita — perchè sono sposata, naturalmente!

Due olandesi discutono in una via di Rotterdam:

— Scommetto la mia testa che lo ha ragione — dice il primo.

— E io il mio portafoglio — fa l'altro.

— Ma se è vuoto...

— Ebbene, le due poste sono uguali.

Un curioso domanda ad una grande attrice come fa a ottenere sullo schermo espressioni di intenso dolore o di profonda meditazione. La diva risponde:

— E' semplicissimo. In quei momenti lo non penso a nulla!

Parlando col direttore di una Galleria artistica, Picasso gli dice:

— Si può passare tutta una vita in mezzo ai quadri senza capire nulla di pittura. Altrimenti non ci sarebbero migliori critici dei vecchi custodi del Louvre.

Alessandria avrà una vasta autostazione

Alessandria, giovedì sera.

Alessandria non è soltanto un centro ferroviario di primaria importanza; la sua posizione geografica posta al vertice del triangolo Torino-Milano-Genova e la fitta rete di comuni e capoluoghi che la circondano, hanno fatto sorgere numerose linee automobilistiche che sono andate sempre più sviluppandosi, allargando i settori di collegamento. La rapidità di questi mezzi di comunicazione, ha indotto il pubblico preferire da qualche tempo gli autopullman ai servizi ferroviari e da un'inchiesta testè fatta si ha la conferma nelle seguenti cifre: giornalmente si ha un movimento medio di passeggeri di circa tremila viaggiatori per gli autobus e 2300 per le ferrovie. Attualmente si dipartono da Alessandria 24 linee automobilistiche, in confronto delle nove linee ferroviarie, con 142 corse giornaliere.

L'imponenza di queste cifre, ha consigliato la Camera di Commercio di Alessandria di studiare la possibilità della costruzione di un'autostazione nella nostra città. In un'apposita riunione di tecnici e personalità, si è deciso far sorgere questa stazione nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria della quale rappresenta un complemento logico ed indispensabile. Un comitato ha l'incarico di studiare ed attuare sollecitamente il provvedimento.

Un altro colpo a Varese della banda dell'«invalido»

Varese, giovedì sera.

Un nuovo audacissimo colpo è stato perpetrato ieri a Varese in danno di un commerciante della cosiddetta banda dell'invalido, resasi nota per analoghe imprese perpetrate tempo addietro in una tabaccheria di Sesto Calende, a Treviglio, a Valenza Po e in altri centri del Piemonte e della Lombardia. Ad Angelo Macchi proprietario di un negozio per la vendita all'ingrosso e al minuto di articoli per calzature e calzaturifici si era presentato nei giorni scorsi un giovane elegante, alto e robusto chiedendo di acquistare una partita di peli. Il commerciante non avendo al momento la qualità di merce richiesta, prendeva un paio di giorni di tempo per procurare la fornitura. Infatti ieri le pelli ordinate erano a disposizione dell'acquirente.

E proprio ieri mattina alle 9, di fronte al negozio sito in via Santa Chiara si fermava un'automobile dalla quale scendeva il giovane alto e robusto il quale con grande effusione si faceva incontro al titolare signor Macchi. Sulla macchina rimaneva una seconda persona. « E' il principale — disse il giovane al Macchi — ma non può muoversi dalla macchina per una grave infermità ».

Il commerciante si volgeva per prendere il pacco delle pelli depositate in uno sgabello e di ciò approfittava il telefonante per impossessarsi fulmineamente di una borsa in pelle del Macchi lasciata su un banco di vendita.

La borsa contenteva una forte somma in denaro liquido, circa mezzo milione, e diversi cambiali ed effetti vari per un valore molto superiore, oltre un milione. Del fatto si sta occupando la polizia.

A cent'anni infilava l'ago senza occhiali

Vicenza, giovedì sera.

Si è spenta nella propria abitazione in via Riviera Berica, all'antivigilia del compimento del suo centesimo anno di età, Rosa Francato vedova Dani, una delle più vecchie persone della nostra provincia. Ella ha conservato fino alla fine una sorprendente lucidità mentale.

Recentemente, essendo alla soglia del secolo di vita, la signora Francato era stata intervistata da un giornalista, e, dopo aver dato prova di una invidiabile vitalità, infilando l'ago senza gli occhiali, cantando lietamente e ricordando con vivezza i particolari della sua lontana giovinezza, aveva confessato la propria gioia di aver quasi raggiunta quella cifra da qualche anno alla considerata la meta più ambita.

ASTERISCHI

* Una recente disposizione di legge accorda una indennità per infortunio sul lavoro agli impiegati e agli operai di Melbourne che si sloghe ranno la mascella sbadigliando sul lavoro.

* Un ladro di 23 anni si è presentato alla polizia di Tilburg (Olanda) dicendo rosso in volto per l'indignazione: « Perchè mi cercate? Cosa credete che abbia fatto? ». Poco prima di essere chiuso a doppia mandata in una solida cella, il giovane ha confessato d'aver compiuto trenta furti con scasso e due borseggi.

* Il reverendo Bryan Green, detto il « rettore volante », bloccato dal maltempo a Birmingham, ha telefonato a Londra, e ha pronunciato il proprio sermone per mezzo del microfono collegato agli altoparlanti del proprio tempio, mentre novecento fedeli lo ascoltavano religiosamente davanti al pulpito vuoto.

* Un inventore parigino ha messo a punto delle pantofole incombustibili a base di amianto grazie alle quali i massaggiatori possono gettare via dopo l'uso risparmiandosi di doverle lavare.

* A Sterling, nell'Illinois, Albert D. Martin reclama 10.000 dollari di danni e interessi a due agenti motociclisti. « Ero ubriaco — egli dichiara — e la mia automobile zigzagava paurosamente sulla strada. Se gli agenti avessero fatto il loro dovere e mi avessero arrestato, io non avrei fracassato la mia Cadillac nuova contro un albero ».

— Professione?
— Si vede, danzatrice nudal... (Da « La Presse »)

TRUFFA LEGALE

« La mia vita — disse Joe, rivolgendosi al compagno di cella — è la tragedia del pensiero. La società, che è composta in prevalenza di uomini mediocri, non tollera che si spinga il meccanismo della logica oltre certi limiti... Non mi comprendi? Mi spiegherò con un esempio.

« Mi ricordo — prese a dire Joe — quando vivevo la grigia vita dell'uomo onesto, a New York. Un solo raggio di luce illuminava la mia esistenza: Minnie, una ragazza con un gran ciuffo di capelli rossi e un paio d'occhi verdi nei quali mi perdevo. Ricordo benissimo il giorno che Minnie mi fece sostare davanti alla vetrina della gioielleria Van Der Meer e richiamò la mia attenzione su una collana di perle che aveva accanto un cartellino con la scritta: " Aurora di Kioto - 2000 dollari ". Ella non sapeva che il mio patrimonio ammontava in tutto a 500 dollari, altrimenti, penso, non avrebbe detto: " Se mi ami, mi regalerai quella collana per Natale... ". Non seppi dire di no. Non volevo perdere Minnie. A casa cominciai a pensare. Meditai giorno e notte. E infine, come Archimede, gridai: " Eureka! ".

« Depositai in una banca 400 dollari e ritirai un libretto d'assegni. Un sabato, verso mezzogiorno, entrai nel negozio di Van Der Meer e ad un signore severo che mi accoglieva con la premura dignitosa di un diplomatico chiesi un anello di fidanzamento. Feci la scelta. Trecento dollari. Staccai un assegno e uscii col gioiello.

« Non era ancora scoccato mezzogiorno e, cento metri più in là, entravo in un'altra gioielleria. Il discorso che feci fu, press'a poco, questo: " Ho comprato poco fa quest'anello da Van Der Meer per 300 dollari, ma ora non mi piace più. Lo comprereste voi per 100? ". Il commesso mi rise, poi mi disse d'attendere: avrebbe parlato col principale. Passarono pochi minuti ed ecco irrompere sbalmanto nel negozio il signor Van Der Meer, seguito da un poliziotto. Come prevedevo, il commesso aveva avvertito l'austero signore il quale, ora, urlava al poliziotto: " Arrestatelo, mi ha dato un assegno a vuoto! ".

« Io ribattei freddamente: " Siete pazzo! Telefonate alla banca... ". L'uomo ebbe un sogghigno: " Non cercate di fare lo scemo. E' mezzogiorno passato. Le banche non riapriranno che lunedì. Mi avete dato un pezzo di carta senza valore. Ecco perchè cercate di rivendere per 100 dollari un anello che pochi minuti fa avete pagato 300! ".

« L'agente, un tipo dalla voce e dalle maniere sgradevoli, intervenne dicendo: " Su, bello, vieni con me! ". Invano cercai di fargli credere che dovevo partire per San Francisco dove m'attendeva un commercio di un importante affare. Non volle capir ragioni.

« Stetti in camera di sicurezza fino al lunedì mattina, quando un commissario venne a liberarmi chiedendomi tanto scusa anche a nome del gioielliere che, naturalmente, aveva potuto incassare regolarmente l'assegno. Seduta stante, stesi una denuncia per calunnia contro il signor Van Der Meer.

« Dieci giorni dopo, l'austero gioielliere era condannato a versarmi tremila dollari per danni morali e materiali. Presi l'assegno dalle mani dell'avvocato del mio avversario e poche ore dopo ero di nuovo nel negozio del signor Van Der Meer. Al proprietario, terreo in volto, diedi con degnazione: " E' stato un penoso equivoco. Ma lasciamo andare... Ora vorrei quella collana che è in vetrina. Eccovi il vostro assegno. Favorite darmi 1000 dollari di resto ".

« Il giorno di Natale, Minnie potè sfoggiare l'« Aurora di Kioto » e l'anello di fidanzamento. Il mio conto in banca era aumentato di mille dollari.

Fo.

MANTENERSI AGILI

SNELLIRE LA VITA

Gamba aperta e tesa, busto piegato in avanti e dorso orizzontale come le braccia tese in avanti, ruotare energicamente il busto prima verso sinistra e poi verso destra senza scostare. Ripetere l'esercizio da 20 a 25 volte per ogni lato.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: « Topolino nell'isola del Pappagalli », radiofantasia di Silma e Morbelli; commenti musicali di E. Biavati; regia di S. Mastrocci - 17,30: Vita musicale in America - 18: « L'agguato », radiomontaggio di letteratura ed arte a cura di G. B. Angioletti; redattore Adriano Seroni - 18,30: Orchestra della canzone diretta da Angiolini - 19: « Il contemporaneo » - 19,30: « Mondo vario » di Diego Calcagno - 19,55: Musiche richieste - 20: Giornale Sport - 20,30: « Zig-Zag », rotocalco musicale; orchestra diretta da Angelo Sicoli; regia di Enzo Convalli.

Ore 21,15: « Sei personaggi in cerca d'autore », tre atti di Luigi Pirandello; Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Roma; regia di Orazio Costa. Questa commedia venne data la prima volta a Roma nel 1921. L'accolse allora il più clamoroso scandalo teatrale. Molti intervennero schierati dalla parte dell'autore, altri dalla parte dei critici che la bersagliarono. Ma... - 23: Musica leggera - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Suoni del mondo: « L'inghilterra »; Conferenza illustrata della B.B.C. diretta da Sir Adrian Boult - 18: Piccolo mondo da « Il Campanello », opera buffa in un atto di Gaetano Donizetti; direttore Alfredo Simonetto. Nell'intervallo: Varietà enigmistico - 19,5: Attualità sportive - 19,10: Orchestra di ritmi moderni diretta da F. Darrell - 19,45: Pista nera - 19,55: Passeggiata del jazz - 20,30: Giornale sport - 21,3: Due Pianoforte Recital - 21,30: « I ragazzi del dopo-guerra di Europa » a cura di Aldo Gallo.

Ore 22,5: Orchestra Andre Kostelanetz: « Sonatina »; J. Crespo: « Norma », dedicata a Segovia; Turchini: « Serenata », dedicata a Segovia; De Falla: « Omaggio a Debussy »; Granados: « Danza » - Albeniz: « Sevilla ».

22,30: Lettera da casa - 22,40: « Si alza il sipario » recita di Broadway e di Hollywood - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. L. e onde corte su m. 47,90; 49,18; 50,3 e 75,3) — Ore 21: L'avvenimento delle settimana - 21,15: « Orfeo », favola in cui non si fa prologo e cinque atti di Alessandro Striggio; musica di Claudio Monteverdi; realizzazione di G. F. Malipiero; direttore Vittorio Gui; istruttore del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Radio Milano - 22,40: « Notturno dell'Isola » a cura di Gian Francesco Giannelli; « Dodici lettere » a cura di Guglielmo Morandi.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERCIALI L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTI nuovi, bellissimi, di fantasia, cappotti, rivolgersi alla Sig.ra Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendita anche rateale). 12747

BASCULE automatiche comunali. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovannola, 9 - Chiavari.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso. SACMI, via Ghibilli 18, telefono 47-403, 46-998.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 81-278. 9185

TUBI ghisa, chiavini, fusioni civili varii. Michelis, Asti

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

RIAMOHERIA per sign.ra. Famiglia. Cerchiamo per trasloco. Prezzi convenienti. Guardaroba pronto e su misura. PRIMA RIVA, piazza Savoni 18 (Ai negozi via Cherasco).

TAPPEZZIERE stoffe fabbrica riparo poltrone sedie, stendardi, sco. Prezzi minimi. Via Mondovì 17, telefono 81-800.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO la cessione avviata cartolaria 900.000, sovvenz. 720.000, altra con affare eccezionale 1.400.000. Galliari 10 bis, telefono 82-187.

CAPITALI per mutui ipotecari cercansi ottimo impiego. Telefonare 553-810.

CAUSA malattia urge cedere cartolibreria centralissima 800.000. Galliari 10 bis, telefono 82-187.

CAVALLERIA, Sabiano 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

GABINETTO medico specialità cure estetiche (massimo centralissimo, vasi indipendenti cedesi. Scrivere casella 9116, SPI, Torino.

LATTERIA gelateria frigo bancone 30.000 giornaliere cediamo. Galliari 10 bis, telefono 82-187.

PASTIFICIO produzione oraria circa kg. 150 vicinanze Torino vendesi. Scrivere casella 9285, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ALLOGGETTI composti entrata grande camera, cucina, gabinetto interno, grande balcone, 400.000 per alloggio. Signora Rasi, via Borgaretto 105. Geometra Borsai, Della Rocca 21 34

ANTICO serio studio tecnico, compra, vende case, alloggi, palazzine informazioni, schiarimenti senza alcun impegno. Geom Campra, Santa Teresa 16.

COMPRO casetta 5-6 camere con giardino se possibile con 2 ingressi. Tel. 74-228.

CORSO Giulio Cesare angolo via Pietro 80, vendesi alloggetti centrali, disimpegnati, liberi subito, 180.000 caduno; quelli 4 camere 140.000.

FRANCIA, alloggio libero signorile, 3-4 camere, accessori, termosifone, bagno. Campra, Santa Teresa 16. 81

LOCALE vasto per negozio, piazza Carlina, vendesi vuoto 1.300.000. Tel. 81-741.

ULTIMI alloggi via Venaria 180, 350.000 per alloggio, composti di due ampie camere. Signora Fabrizio ore 17-18.30. Geometra Borsai, Della Rocca 21.

VILLETTA libera subito: paraggi corso Francia, corso Quattro Sette, composta di 5 bellissime camere, cucina piastrellata, bagno completo, ripostiglio, lavanderia, terrazza, cantinata, cucina, ingresso, soleggiata, giardino 800 mq. cinta. Geometra Borsai, Della Rocca 21.

1.500.000 alloggetto libero piano primo, quattro vani, bagno, Po 22.

3.500.000 palazzina vicina a corso Vittorio, 2 alloggi 6 locali 600 mq. giardino. Telefonare 78-818. 82335

5 APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI alloggi vicoli 5-6 camere servizi. Rica, Garibaldi 16.

AFFITTASI alloggio ammobiliato salone camera uso cucina. Luce, riscaldati 16.

6 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALLA « Sia », la scuola degli affari rinnovati, istituzioni del 2° grandioso nuovi corsi di stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, computisteria, pratica commerciale. Via Po 2, telefono 47-075.

ALL'ISTITUTO stenografico « Ulma » 5-6 gennaio iniziano corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma, 354. Telefono 50-854 81816

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p.p.

CORSI preparazione esami abilitazione segretarie stenografia, dattilografia abilitanti privatamente. Istituto Stenografico « Ulma » piazza C.L.N., via Roma 394, telefono 50-254. 82170

LEZIONI, conversazioni madrelingua inglese-americano anche a domicilio. Telefonare 58-554 60001

MAESTRO [illegible] libero pomeriggio ripetizioni lezioni preparazione varie. Scrivere casella 9079, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata e cucinino, corso Vittorio 123. Telefono 46-776. Traversa. 40908

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio, scrivere casella 9224, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

LAUREATO Bocconi ultima sessione, ottimo spagnuolo inglese dalla guerra possiedo passaporto disposto viaggiare impiego privato anche mezza giornata Torino, Cuneo. Scrivere casella 9215 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

AMBIATE pressoio, lattaio, refrigeratori privati, preventivi gratis, avvertimenti prodotti Enerchio [illegible] Pellanda, Dante Alighieri 10-14, telefono 17-872.

ASSORBOGNANOVI segnalazione avvistamento istantaneo ritardi, sorveglianza, tranquillità. Odorio ogni calcara specializzata installa con Cervelli (guardia giurata) sede corso Matteotti Torino, via Cavour 5, telefono 521-167. Direzione Generale, Milano, via Rugabella 1. 11808

ASSORTIMENTO pelle-cuoio e affini in cilindri pellicole pelle, solidi, fondi, fodere 20, telefono 82-826.

ATTENZIONE cassaforte 60.000, salotti 25.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 38 (cortile).

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi « Le meraviglie », perlier Barbaroux 8.

CUCINE economiche mobili, macchine per cucire, radio, biciclette. (Pagamenti rateali). UNIRAL, v. Garibaldi 22 (interni).

LAMPIX in ogni famiglia il tutto in miniatura L. 82.000. Guerrero, via Monte di Pietà 16. Macchine rotative mignon L. 1.200.000 in più. Rotoincalmigliatrice, unici per qualità e prezzo, Scuola impiegata. Rateazioni. 17604

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, cartellieri, arredamenti uffici, negozi. Ruzi, Principi Acaja 46.

MASSAIE con superficie a regalarvi il fieno più profumato del mercato? Parmo-Selva [illegible] 11, Telefono 31-673.

PELLICOLE rivolta chiarimenti permanenti 150.000; rinfoltimento permanente 60.000; ossigenazione, ondulazione, permanente 30.000; manicure 60.000; massaggi, vasche, calore sano 110.000; azzurri, argenti 7.000; colli persiani, visoni imperiali e prezzi convenientissimi. Corinna Borello, Carlo Alberto 23. 15196

PELLICCE colpi nelle lavorazioni, prezzi imbattibili. Esperno, Ribet 5 angolo Nizza 80. 15797

PELLICCE capi uso, prezzi imbattibili, anche rateali! Parma, Stud. Cristina 163.

RADIORIPARAZIONI, tecnicamente Torinese, piazza Carignano, telefono 44-248. Garantiamo, puntualità, economia.

TAPPEZZERIE carta, cornici, fusse, vendite dirette al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 124 ang. c.so Dante.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ACCUMULATORI « Calmago » ricaricati, garantiti, durata, potenza, fabbricazione al 1951. Ricevitori, negozi completi. Deposito: San Secondo 20, telefono 80-951.

ACQUISTO qualsiasi privato, 1100, oppure Ardea, da privato. Telefonare 772-691.

AUTOAGENZIA Serra & Pallavera, Fratelli 21, vendesi Lancia a giorno, 1100 E-L-R, 1100 cambiabile ? q.li camion pieno, vendesi rateare R-R-A, 500 C-S-A, Ardea 12 Volta, Aprilia 7 posti, Augusta Farina. 82808

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rialto Berdone, Torino, Michelangelo 92, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67.

AUTOSCUOLA Mola, via Calandra 8. Corsi diurni, serali. Lezioni guida anche ai maschietti dei clienti. Telefono 82-853.

MILLECENTO S-S-A, chilometrato S-S-A giardinette furgoni diversi scoperti Alfa, varie, carrozzini. Autogenania, Ciano 8.

VALORIZZATE scritte pubblicitarie su muri salumerai mediante applicazione ritrovati brevettati. Preventivi a richiesta. Ghier, via Bava 1, telefono 81-938.

VERDO 1100 E sport Farina, 1100 A-R-E, 500 C, 500 giardinetta, Aprilia 12 Volta. Maribaldi, Saluzzo 28. 22179

Contro il FREDDO
LANA CALDA
da
Converso
NEI SUOI NEGOZI DI Via Roma, 5
Via Po, 28
Corso Giulio Cesare, 70
Corso Dante, 69 - ALASSIO
CONVERSO tratta solo grandi marche
a garantisce qualità - purezza - peso
assortimento - solidità di tinte - prezzo

CERVINIA
BREUIL
nuove funivie
nuovi ski-lift
Dal PLATEAU ROSA':
pista del Ventina aperta
pista del Teodulo aperta
le più grandi discese d'Europa
!
Data l'enorme affluenza, malgrado le nuove grandi costruzioni e la maggior capienza degli alberghi si consiglia di prenotarsi

3° PROGRAMMA RADIO
PRIMA IN EUROPA
IMCARADIO - ALESSANDRIA
presenta: RADIORICEVITORI PER MODULAZIONE DI FREQUENZA (F M)
(Assenza di disturbi - Qualità musicale perfetta)
Serie PANGAMMA AM|FM
Richiedete una prova presso l'Agente per il Piemonte:
Dr. Ing. FRANCESCO GARIZIO
TORINO - Via Santa Teresa, n. 13 - Telefono 44-788
VENDITE RATEALI - ASSISTENZA TECNICA

BORDIGHERA (RIVIERA DEI FIORI)
dove l'inverno è sconosciuto
GIARDINI DEI FORESTIERI
ALBERGHI e PENSIONI di ogni Categoria
LE MIGLIORI CONDIZIONI
Informazioni: AZIENDA SOGGIORNO - BORDIGHERA

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

Marthe, Isabelle

QUARTA PUNTATA

Il signor Monnet, proprietario del « Café des Ministères » situato sul Boulevard Saint Germain, il vecchio cameriere Joseph il secondo cameriere Jules, e la cassiera Berthe descrivono al commissario Maigret la figura e l'atteggiamento di uno sconosciuto che entrato alle otto del mattino nel locale ha preso posto a un tavolo e non si è più mosso. Joseph invita l'ispettore Janvier della polizia giudiziaria a dare una occhiata allo strano cliente. Janvier confronta inutilmente l'individuo con tutte le foto dei ricercati dalla polizia.

Fino alle otto di sera, o sia fino all'ora del pranzo fu un andirivieni continuo. Poi la sala cominciò a svuotarsi. Alle nove erano occupati solo sei tavolini, di cui quattro da giocatori — due come ogni sera da giocatori di bridge.

« Una cosa è sicura », dirà poi Joseph, « quel tipo conosce il bridge e gli scacchi. Giurerei che se ne intendeva molto; lo capii dalle occhiate che lanciava ai suoi vicini e dal suo modo di seguire le partite ».

L'uomo non aveva dunque preoccupazioni gravi, oppure Joseph si sbagliava?

Alle dieci soltanto tre tavoli erano rimasti occupati. Gl'impiegati del Ministeri si coricano di buon ora. Alle dieci e mezzo Jules se ne andò perchè sua moglie era uscita subito e lui si era intesi con un collega per essere sempre libero dopo quell'ora.

Alle undici, come al solito, sebbene ci fossero ancora due tavoli (di giocatori) Joseph cominciò ad ammucchiare le seggiole sui tavoli e a spazzare la segatura sul pavimento.

Poco dopo la partita assegnò finita al suo tavolo, il signor Monnet, il proprietario strinse la mano ai suoi compagni di gioco, fra cui il colonnello — e portandosi via la cassa — un sacchetto di tela dove la signorina Berthe aveva riscosso i fascetti dei biglietti di banca e gli spiccioli sali a coricarsi. Nell'uscire aveva lanciato un ultimo sguardo al cliente ostinato che tutti più o meno avevano osservato nel corso della serata dicendo a Joseph:

— Chiamami pure, se dovesse darti fastidio... ».

Dietro il banco una installatrice infilò una scarica elettrica che si sostenava nell'appartamento privato del proprietario.

Tirate le somme non ci fu altro. E quando l'indomani Maigret fece la sua inchiesta non ottenne certo nuove informazioni.

La signorina Berthe che usciva alle undici meno dieci per prendere l'ultimo autobus di Epinay, guardò anche lei per l'ultima volta attraverso le l'omo.

— Non posso dire che mi sia sembrato nervoso, ma non era nemmeno calmo, però. Se l'avessi incontrato per strada, per esempio, mi avrebbe fatto paura, capisce? e se fosse sceso dall'autobus insieme con me a Epinay non avrei osato rimanere sola.

— Perchè?

— Aveva uno sguardo « in dentro »...

— Barbone a dire?

— Come se tutto ciò che lo circondava gli fosse indifferente.

— Le imposte erano chiuse?

— No. Joseph le chiude solo prima di uscire.

« Dal suo posto lei vedeva l'angolo della strada e il bar di fronte... Non ha osservato degli andirivieni sospetti? Non le è sembrato che qualcuno spiasse il vostro cliente? ».

« Me ne sarei accorta... Dalla parte del boulevard Saint-Germain c'è poco traffico ma la rue de Sainte-Père è movimentatissima... e la gente entra ed esce continuamente dal bar di fronte ».

« Nell'uscire lei non ha visto [illegible] ? »

« Nessuno... Un momento: c'era una guardia all'angolo della strada... »

Esatto: il commissariato del quartiere confermò il particolare. Disgraziatamente l'agente era emozionato poco dopo.

Due tavoli soli occupati... Una coppia che beveva un bicchierino dopo il cinema, gente conosciuta, un medico e sua moglie che abitavano a tre isolati di lì e avevano l'abitudine di fermarsi al « Café des Ministères » prima di rientrare, rimasero pochi minuti.

Il medico osservò poi:

« Eravamo seduti proprio di fronte a lui. Aveva che non era sano ».

« Che malattia aveva, secondo lei? »

« Beh! altro una malattia di fegato... »

« Che età gli darebbe? »

« E' difficile precisarlo; non l'ho poi esaminato talmente a fondo. Secondo me è uno di quei tipi che dimostrano più della propria età... Gli si darebbero quarantacinque anni o più, per via dei baffi tinti ».

« Erano tinti? »

« Direi di sì... ma lo avrà fatti di trentacinque anni: che avevano già quella certa mollezza e incolore, quell'aria spenta... »

« Non av

Quattro squadre impegnate nei recuperi

Oggi Torino-Bologna

Lo "squalificato,, sarà in campo

Ansie rossoblu per aver Garcia

Il Bologna è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri a Torino ed ha passato una serata piuttosto movimentata per via della squalifica di Garcia. Bisogna sapere che la comitiva rossoblu è composta di tredici giocatori così suddivisi: undici titolari, un terzino ed un'ala di riserva (Brandimarte e Baiocchi). Data l'assenza del mediano Jensen ed il conseguente spostamento di Campatelli al posto del danese, la contabilità del Bologna lasciava pertanto a due punti all: Bernicchi da una parte e Garcia dall'altra.

Quando Dall'Ara, entrando in albergo, ha appreso dalla radio che proprio quest'ultimo era stato squalificato si è messo a protestare contro un arbitro, a chiedere a gran voce un regolamento ed a mandare benedizioni al campionato riserve ed ai suoi chi combina. La spiegazione è semplice: Garcia durante l'incontro fra la seconda squadra del Bologna e la Reggiana è stato espulso dal campo. Il direttore di quella partita nel dichiarare che la misura era stata deliberata come punizione ad un «tentativo di reazione ad un fallo precedente» aveva pure promesso di tenere conto di questa attenuante nel suo rapporto.

Invece Garcia è risultato squalificato. I dirigenti del Bologna si sono immediatamente chiusi: potrà giocare domani la nostra mezz'ala?

Il regolamento prescrive che la punizione debba essere scontata nella prima gara successiva ad comunicato ufficiale. Poichè la Lega delibera al mercoledì, ma fa uscire il suo verdetto con la data del giorno dopo sulla il calendario, oltre alla logica, dice che Garcia può sedere in campo. Si può ancora tenere presente che la comunicazione della sanzione viene fatta alla società per mezzo di un telegramma. Partendo dalla sede, il Bologna non poteva dunque sapere dell'indisponibilità di un suo atleta.

Il Torino, d'altra parte conta molto su questo incontro. La posizione in classifica della società di via Alfieri non è troppo solida ed alla vigilia di andare a visitare il campo dell'Inter è logico che gli uomini di Bigogno sentano l'imperiosa necessità di assicurarsi i due punti di questo incontro casalingo.

TORINO

Buscaglia

Grava — Ley — Maschi
2 — 5 — 3

Rava — Grosso
4 — 9

Bacci — Venzi
6 — 10

Fricni — Motta (Ferrero) — Carapellese
1 — 8 — 11

Bolocchi (Fasoni) — Cappello — Carpellati
11 — 9 — 7

Bernicchi — Garcia
10 — 8

Campatelli — Pilmark
6 — 4

Galleani — Montezanetti — Giovannini
3 — 5 — 2

Vian

BOLOGNA

Lo schieramento del Bologna lascia perno su due mezzi ali: Bernicchi da una parte e Garcia dall'altra.

Quando Dall'Ara, entrando in albergo, ha appreso dalla radio che proprio quest'ultimo era stato squalificato si è messo a protestare contro un arbitro, a chiedere a gran voce un regolamento ed a mandare benedizioni al campionato riserve ed ai suoi chi combina. La spiegazione è semplice: Garcia durante l'incontro fra la seconda squadra del Bologna e la Reggiana è stato espulso dal campo. Il direttore di quella partita nel dichiarare che la misura era stata deliberata come punizione ad un «tentativo di reazione ad un fallo precedente» aveva pure promesso di tenere conto di questa attenuante nel suo rapporto.

Invece Garcia è risultato squalificato. I dirigenti del Bologna si sono immediatamente chiusi: potrà giocare domani la nostra mezz'ala?

Il regolamento prescrive che la punizione debba essere scontata nella prima gara successiva ad comunicato ufficiale. Poichè la Lega delibera al

Per l'ora di inizio

L'ora ufficiale di Torino-Bologna è stata fissata ieri per le 14,45, ma si farà il possibile per ritardare di una decina di minuti, in modo da dare tempo al maggior numero di spettatori di vedere l'intera partita.

Campatelli (a sinistra) e Cappello, due degli attori di scena a Torino. (Foto Molsio).

Per le prove del campionato

Situazione tesa tra U.V.I. e Case

Il dissidio fra l'Associazione degli industriali della bicicletta e l'Unione Velocipedistica a proposito del campionato su strada si aggrava. Ieri la prima ha radunato a Milano i suoi aderenti e dalla seduta è uscita una decisione che riveste risoluto rigetto della formula del campionato a cinque prove anzichè a tre come era stato concordato nello scorso ottobre fra gli enti interessati. C'era da aspettarselo. La sera che a Trento il comitato direttivo dell'U.V.I. prese la nota deliberazione di portare da tre a cinque le prove, avvertimmo subito, pur nell'euforia del momento che aveva preso un po' tutti i congressisti, la gravità della cosa. E' vero che il professore Radocchi, presidente della A.N.C.M.A., avrebbe potuto essere presente alla riunione, come ne aveva diritto, ma da perfetto gentiluomo, egli supponeva che nessuno avrebbe messo in dubbio la sua parola, del resto consacrata da un accordo ben chiaro stipulato fra le parti.

Per chi se ne fosse dimenticato (e purtroppo fra gli enti interessati ce n'ha più d'uno di labile memoria), tale accordo venne sottoscritto da Radoni per l'U.V.I., da Radocchi per gli industriali e da Cinelli per i corridori.

Esso fu reso ufficialmente noto ai primi di novembre dai rispettivi bollettini delle due Associazioni e nulla ne autorizzava un mese e mezzo dopo la denuncia come improvvisamente ha fatto l'U.V.I. se non una tardiva e - perchè no? - offensiva supposizione che dall'altra parte si volesse cianare nel manico promettendo, sì, la partecipazione delle squadre alle due corse «protette» ma senza impegnarsi per la presenza degli Assi (che poi si ridecono a uno solo, il Coppi, la posizione di Bartali come industriale-corridore o corridore-industriale dovendo formare oggetto di esame da parte dell'A.N.C.M.A.). Pel timore di non vedere Coppi allinearsi alla partenza di tutte cinque le corse (tre di campionato e due protette), attraverso il suo pletorico comitato direttivo l'U.V.I. credette di trovare il rimedio.

Che fosse uno schiaffo bell'e buono dato all'Associazione degli industriali e al suo presidente non era dubbio; la deliberazione fu indiscutibilmente presa con precipitazione; io penso che, semmai, essa avrebbe potuto essere preceduta da un «passo» preparatorio, col quale l'U.V.I. chiedeva più chiare garanzie su quanto stava a cuore agli organizzatori delle due «corse protette»; ed, questo passo fosse stato compiuto la risposta sarebbe stata tale da tranquillizzare chiunque; ma Radoni, si sa, non eccelle nelle buone maniere ed è piuttosto «pesante» quando deve muoversi e agire in ambienti che non sono quelli degli addomesticati congressi dell'U.V.I.

Dunque, per le Case il campionato dovrà disputarsi in tre prove; ed alle due rimanenti parteciperanno in blocco le varie squadre.

E adesso? Adesso la situazione si è aggravata, giacchè tanto da una parte che dall'altra vi è in gioco una questione di prestigio. Oggi stesso a Roma si tiene un'altra riunione del Consiglio direttivo della Unione. Certamente vi si parlerà della questione sorta con le Case, ma non vediamo quali proposte conciliatori esso possa prendere. Il puro e semplice ritorno alle tre prove sembra impossibile. E' probabile, anzi, che Radoni ne esca con la «faccia feroce» deciso — lui dirà — a difendere i «diritti dello sport». E in questa eventualità non si possono prevedere gli sviluppi che prenderà la faccenda.

Vittorio Varale

Hjalmarsson e gli "svedesi di Trieste,, scambio di confidenze in via Alfieri

Si sono trovati per caso in via Alfieri davanti al ristorante dove mangiano di solito i giocatori del Torino. Hjalmarsson proveniva da Nizza in breve licenza, i due mancati triestini Maanason e Hjertsson erano reduci dallo sfortunato esame sostenuto sul campo degli alabardati. Musi lunghi da una parte, sorriso radioso dall'altra. Il cuor contento è Hjalmarsson. A Nizza — inutile dirlo — è piaciuto. Lo hanno fatto giocare nelle riserve, come gara di ambientamento, contro una squadra parigina di seconda divisione. Si è trovato di fronte un mediano che durante novanta minuti ha menato almeno cinque falli da rigore. L'arbitro non ha visto uno solo e «Hjal» si è affrettato a trasformare il penalty in goal per vendetta. Non è questo che conta: l'importante è che il prestito granata si è sentito bene ed ha entusiamato i suoi nuovi dirigenti.

Ora si trova a Torino per prendere i suoi bagagli e trasferirsi sulla Costa Azzurra nell'appartamento che condividerà con Bengtsson. Deve ripartire lunedì, ma appena giunto nella nostra città ha trovato un telegramma che lo invitava a raggiungere la nuova compagine a Saint Etienne per domenica.

La partenza immediata non è possibile, ma il richiamo anticipato dimostra comunque la fiducia che subito la mezz'ala ha saputo conquistarsi presso la squadra del Nizza di cui farà parte come prestito per cinque mesi.

Hjalmarsson ha pure dato buone notizie di Bengtsson, che continua a fare dei goals nel campionato francese. Nella ultima due partite il n. 9 ha segnato quattro volte. Gran parte del merito spetta però ad Amalfi, l'estroso brasiliano che, come si ricorderà, venne provato pure dai granata.

Maanason e Hjertsson stavano ad ascoltare il fluido italiano del loro connazionale; non nascondendo la meraviglia per la facilità con cui il granata ha imparato una lingua così difficile.

Attraverso Hjalmarsson hanno potuto però farsi intendere benissimo e raccontare qualche cosa del loro disgraziato viaggio in Italia. Sono ben contenti, intendiamoci, di aver visto il paese del sole, però non nascondono che è seccante per dei nazionali fare la figura di studentelli rimandati a ottobre. Hjertsson, il centromediano, è pompiere di professione ed è stato sei volte titolare in nazionale ed altrettante in riserva, pur avendo solo 25 anni. Il suo amico Maanason, terzino, vanta due sole presenze nella rappresentativa svedese e dodici gettoni da riserva. Entrambi appartengono poi al Malmoe la squadra campione, che da quaranta partite consecutive non conosce il dispiacere di una sconfitta, e solo per tre volte ha pareggiato.

Il signor Gino Filippini, accompagnatore dei due mancati triestini attribuisce la prova non soddisfacente al fatto che il campionato svedese comincia il 13 aprile e finisce il 15 novembre. I calciatori, pertanto, non sono ora in periodo di allenamento.

«Cosa ormai passate anche se spiacevoli...», ha dichiarato il signor Filippini, il quale stamane è ripartito per il nord, insieme a Hjertsson. L'altro svedese si è fermato a Torino, in casa del connazionale Rosén.

Filippini ha detto ancora che tornerà ai primi di aprile in Italia con il figlio Ramon e Palmer. Tutti e tre faranno un breve giro turistico per la penisola e quindi saranno ospiti del nonno Mocchetti, presidente del Legnano. Sia l'italiano di Svezia che la mezz'ala Palmer tanto distintasi a Rio verranno per restare. Al Legnano, naturalmente, se tutto andrà bene nella corsa del «Milla» verso la promozione.

I due «svedesi di Trieste» sul campo del Torino tra Rosen (a sinistra) e Hjalmarsson. (Publifoto).

Pro Patria-Samp recupero n. 2

Parodi al posto di Lucentini - A Busto: dopo la neve, piove

Busto Arsizio, giovedì sera.

A Busto Arsizio la pioggia, che sta cadendo dopo una fitta nevicata, ha ridotto il campo ad un pantano. Si giocherà tuttavia ed i bien-cerchisti sperano con la stessa andamento dell'incontro sospeso per la neblia. I padroni di casa annunciano: Ubaldi; Acimonti, Donati, Tovo, Vignoli, Martini; Rebuzzi, Lombardi, Antoniotti, Guarnieri, Turbeky; mentre la Samp conferma la formazione villa-ricca domenica scorsa contro il Como, con la sola sostituzione di Lucentini, colpito da un attacco influenzale con Parodi.

Louis contro Beshore ha ritrovato il k.o.

DETROIT, giovedì sera.

Joe Louis, combattendo con uno stile degno dei giorni in cui era campione del mondo, ha battuto per k. o. tecnico al quarto round Freddie Beshore.

Una folla di 13 mila persone ha assistito all'incontro, che si è concluso dopo 2'42" dall'inizio del quarto round, quando l'arbitro ha scorto la faccia sanguinante Louis, non appena suonato il gong, è balzato dal suo angolo ed ha tempestato il corpo ed il viso dell'avversario con una serie di sinistri ad uncino culminati con un destro che è stato quello che ha deciso l'arbitro ad intervenire.

In tal modo Louis ha dimostrato che, malgrado i suoi 36 anni, il suo pugno micidiale non ha perso completamente il suo antico vigore.

Louis aveva un vantaggio di quasi nove chilogrammi sul suo avversario. Il peso era per Joe di Kg. 95,378, e per Fred chilogrammi 86,180.

I ciclocross di Capodanno senza fortuna per Toigo

S. Silvestro e Capodanno hanno visto Sergio Toigo, Campione Italiano di Ciclocampestre, impegnato in due successive competizioni in Piemonte ed in Lombardia, sui tracciati di Ivrea e di Castello, che non sono risultati completamente favorevoli alle specialità torinese, tanto da riservargli la sorte di terminare al secondo posto in entrambe le gare.

Ad Ivrea Toigo è stato superato nella volata finale addirittura da un... allievo e precisamente dal diciassettenne Graziano Perusi della U. C. Vigevanese, il quale si sta rivelando quale immancabile «promessa» della specialità dimostrando di possedere tutte le qualità di resistenza, di forza e di fiato necessarie per diventare ben presto un temibilissimo avversario.

La «carriera» del giovane Perusi iniziò lo scorso anno: il 12 febbraio a Prato Sesia riuscì a vincere davanti al compagno di squadra Malabrocca ed il 19 marzo a Dalmazia si piazzò brillantemente secondo, dietro a Toigo, nella disputa del G. P. della Brugherà.

A Castello nella ciclocampestre di Capodanno, Toigo è stato ancora superato dal Campione Lombardo Ulisse Gatto, indipendente, appartenente alla S. C. Pinarello di Seregno. Gatto già aveva vinto in Lombardia il 17 dicembre a Meregnano ed il 26 dicembre a Barlassina; lo scorso anno, oltre alla vittoria del 29 gennaio nel Campionato Lombardo di Ciclocampestre, aveva realizzato, durante la stagione invernale, tre secondi posti ed ora giunge una volta rispettivamente 3°, 4° e 5°. Perusi e Gatto si sono quindi rivelati, pei confronti del Campione Italiano della specialità, avversari di molta considerazione, tuttavia pensiamo che Toigo non si lascerà certamente demoralizzare da questi insuccessi, anzi rileviamo che lo stesso Toigo, nella classifica a punteggio, dopo le due prove del Campionato Piemontese a Prato Sesia ed a Ivrea, risulta al primo posto con p. 18, seguito dal cursore Romano (p. 15) e da Giani e Zanetti (p. 5).

La 3ª prova del Campionato Regionale di Ciclocampestre si svolgerà pertanto sabato 6 a Magnora (Novara) organizzata dalla locale U. S. Maggiorese. Il tracciato di quasi 4 km. dell'Epifania misura km. 4,500 e dovrà essere ripetuto 4 volte per complessivi km. 18. Partendo da Piazza Antonelli si snoderà attraverso S. Antonio, Scaletta, Cascina Torrini, S. Caterina, Via Vignola, Bicocca, Nuova Sapino, P. Antonelli, Via Dante, S. Croce, Prati Cimitero, Via Magistrini, P. Antonelli.

Domenica 14 gennaio sarà di turno Torino per la disputa della 4ª prova del Campionato Piemontese. Infatti la S. S. Lingotto porrà in palio la Coppa Sportivi Lingotto sul seguente percorso: Via Genova, Via Sommariva, Via Frabosa, Via del Carillo, Precipiana, Madiai, Poligono, Via della Fontana, Sede Sportiva, Vicolo Lavandai, Scarpiata, Via Genova.

Tale tracciato misura km. 3.600 e sarà da ripetersi 5 volte per complessivi km. 17.600.

I premi ammontano a L. 40.000 circa ed oltre alla Coppa Lingotto (definitiva per i primi 5 arrivati), figura pure la Targa Enal (per il 1° arrivato).

Il ritrovo è fissato alle ore 13 presso la sede della S.S. Lingotto e la partenza avverrà alle ore 14.

E. F.

Oggi CUS Torino e SEU di Barcellona di rugby

L'incontro si giocherà sul campo del Viberti

L'incontro internazionale di rugby a quindici tra il S.E.U. di Barcellona e il C.U.S. Torino si disputerà oggi alle ore 15, anzichè al Motovelodromo, come era stato in precedenza annunciato, al campo Viberti (ex Napoleone) in corso Trapani, oltre il capolinea del tram n. 5 in Borgo San Paolo.

L'improvviso cambiamento della sede della partita è stato causato dall'indisponibilità del Motovelodromo, infatti la direzione degli impianti sportivi di corso Casale, dopo aver dato il permesso per l'utilizzazione del campo, ha constatato che il terreno di gioco non si presentava praticabile a causa di un sottile strato ghiacciato, ragion per cui il permesso, precedentemente concesso doveva considerarsi revocato.

I dirigenti del C.U.S. Torino — il presidente dott. Nebiolo e il segretario Casini in testa — ai sono mesi stamane alla ricerca di un altro campo disponibile e, dopo aver esaurito la possibilità di giocare al Velodromo Lingotto — pericolosa per uno spesso di cemento che circonda il rettangolo erboso — sono riusciti ad ottenere la concessione del campo Viberti, dietro personale interessamento del Comm. Viberti.

Le due squadre scenderanno in campo alle ore 15 nelle seguenti formazioni:

S.E.U. Barcellona: De Lara (Alella), Xuxo, De Miguelo, Cuvier (Moriega), Morales (Aguilera); Rivera (Cicari, Cols; Ros Agustin, Vialt, Moro; Zarraluqui, Maragan, Boccio, Berini, Balcha.

C.U.S. Torino: D'Auria; Frecchia, Lolletti, Jadanza, Camerun; Pogliano, Raviolo; Aimar, Vajra, Vergnano; Costa, Bernardi; Campolonghi, Repetto, Frola. Riserve: Morata, Cavaliero, Calderino.

I rugbisti spagnoli questa sera parteciperanno ad un ricevimento in loro onore nella sede della società Ginnastica in via Magenta si e lasceranno Torino domani diretti a Padova dove il giorno dopo, festività dell'Epifania, si misureranno con il Petrarca Rugby Padova.

Novità al Genoa: l'ex-anderlechtiano Bonetti (a sinistra) e l'ex-interista Invernizzi.

Bollettino della neve

Salmé 150, Bardonecchia 100, Pian del Sole 140, Usseaux 100, Pian Munan 200, Claviere 120, Colle Sis 100, Fraselsia 120, Pinzo Frais 80, Salice d'Ulzio 40, Chateau Beaulard 70, Sestriere 210, Sportinia 170, Cervinia 205, Pian Muller 200, Courmayeur 90, Colle Checrouit 215, Campolaro 80, Pila 120, Cogne 80, Valsavaranche 120, La Thuile 100, Alpi di Mera 220, Mucrone 170, Alagna 190, Oropa 80, Frabosa Soprana 200, Limone 200, Vernante 170.

Zeno Colò e Gino Bartali due toscani che si ammirano

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, giovedì sera.

Allar sacio trovare Colò al Sestriere. Da otto giorni è quassù, ma praticamente è irreperibile. Se chiedete di lui al barman dell'albergo o al direttore della scuola o alla «maschera» della funivia, con commovente uniformità vi risponderanno: si c'è, l'abbiamo vista, ma non sappiamo dove sia.

Si direbbe che una congiura del silenzio regni attorno a lui, una congiura che egli indubbiamente favorisce. Durante il giorno, coi suoi ragazzi della scuderia» del Sestriere (cinque in tutto per adesso: i due azzurri Carletto (chiamoce a Ponnet, più Berton, Jalma e Palmieri). Colò va a cacciarsi nei posti più impensati oppure parla ciarlatticamente per compiere tutto solo una discesa. Quando scende la sera compare interamente e più nessuno è capace di rintracciarlo.

L'altro ieri a mezzogiorno, fortuna cara, l'abbiamo scoperto all'ora della colazione nel salone dell'albergo Torre. Primavera col direttore dott. Wilmann in un angolo; la vasta sala era gremita, ma nessuno lo scorgeva perchè voltava le spalle agli altri tavoli. Ce lo indica un cameriere ma stiamo a a proposito di affrontarlo appena avesse terminato di pranzare. Lo affrontiamo difatti, ma ci sfugge subitamente con un rapido «Non ho niente da dire, scrivi quel che vuoi». E sparì. La fortuna ci assistette un quarto d'ora dopo quando potemmo bloccarlo finalmente nella hall e trascinarlo con la scusa di un caffè al bar.

Colò è un ragazzo d'oro, ma tremendamente scontroso. Non ama parlar di sè e perciò non ama le interviste. Figuriamoci adesso dopo le sue vittorie nei campionati mondiali di Aspen...

«Più nessuno mi lascia tranquillo — dice schiettamente — è diventata un'ossessione. Sono venuto al Sestriere per riposare qualche giorno e non fare qualche discesa, ma praticamente ho potuto far poco. C'è troppa gente...»

— Contento dei «ragazzi»?

— Sono tutti bravi, ma più di tutti mi piace Ponset. E' un ottimo ragazzo, che farà strada.

— Dei nuovi discesisti azzurri chi preferisci?

— Rinaldo Monti, senza alcun dubbio. E' forte, possiede classe, stile, ha un'audacia da far paura. Il pai, soprattutto, è giovane. A 23 anni si vede il mondo diverso da come lo vede lo, che comincio a esser vecchio...

Il non ancora trentunenne campione del mondo ha un accenno pol ripreude:

— Sono vecchio sì, almeno come carriera. Corro da 16 anni ed ho fatto duro fin che posso. Per questo ammiro Bartali che continua a battersi e a farsi onore nonostante i suoi 36 anni. Cercherò sempre le gare dove ci sono i più forti, e se perderò, pazienza. Si fa presto a perdere una gara di discesa; basta un attimo. E sarò felice se a vincere sarà un giovane, uno dei nostri. Non ce ne sono molti ora di buoni, ma spero verranno.

— Qual'è il tuo programma per la stagione?

— Dovrei incominciare con la «3 Tre» di Trento all'11 gennaio ma preferisco il concorso del Lauberhorn che si disputa due giorni dopo, per questo chiederò alla FISI di andare a Wengen dove forse troverò il mio unico campione del mondo di slalom Schneider. Poi dovrei andare al

Dopo i colleghi di Jolnard

Cambiamenti di data nel calendario ciclistico

Bruxelles, giovedì sera.

Il presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, Jolnard, accompagnato dal segretario Chenal, si è recato ieri a far visita ai dirigenti della «Ligue Royale Velocipedique Belge». Al termine dell'incontro, è stato diramato il seguente comunicato:

«Dopo aver ascoltato le spiegazioni di Jolnard, il quale ha ricordato la fondatezza dell'atteggiamento adottato dai rappresentanti della Federazione ciclistica belga, in occasione dell'ultimo congresso del calendario del 26 novembre a Zurigo, il Consiglio della L.V.I., al fine di non compromettere la buona armonia delle relazioni internazionali, ha deciso di far disputare i campionati belgi su strada per professionisti il 19 agosto anzichè il 17 giugno come previsto. D'altra parte, Jonard ha annunciato che la data della seconda Paris-Nice (29 marzo o 2 aprile) sarà spostata per non far coincidere detta corsa con il Giro delle Fiandre (1° aprile).

* La partita di ricupero Fossanese-Biellese, in programma per oggi a Fossano, è stata rinviata a causa della neve.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dalla prima giornata del girone di ritorno
— 21 GENNAIO —
IL PRONOSTICO DEL
Totocalcio
DOVRA' EFFETTUARSI SU
13 PARTITE
DUE CATEGORIE DI PREMIATI
Le norme del regolamento non mutano
QUOTE PIU' ELEVATE NEI CONCORSI POPOLARI
La scheda a 13 vi porterà fortuna!

Bollettino della massaia
La gelatina non è soltanto un ornamento della carne e del pesce ma un appetitoso condimento.
Preparatela Voi stessa, in quattro minuti, limpida ed emulsionante solide, senza dubbi sul risultato, con la
Gelatina Istantanea Ideal
Ricettario gratis a richiesta
C. REBAUDENGO e FIGLI
Via Amedeo Ferraris 8 - Torino

MOBILI BAROVERO TORINO

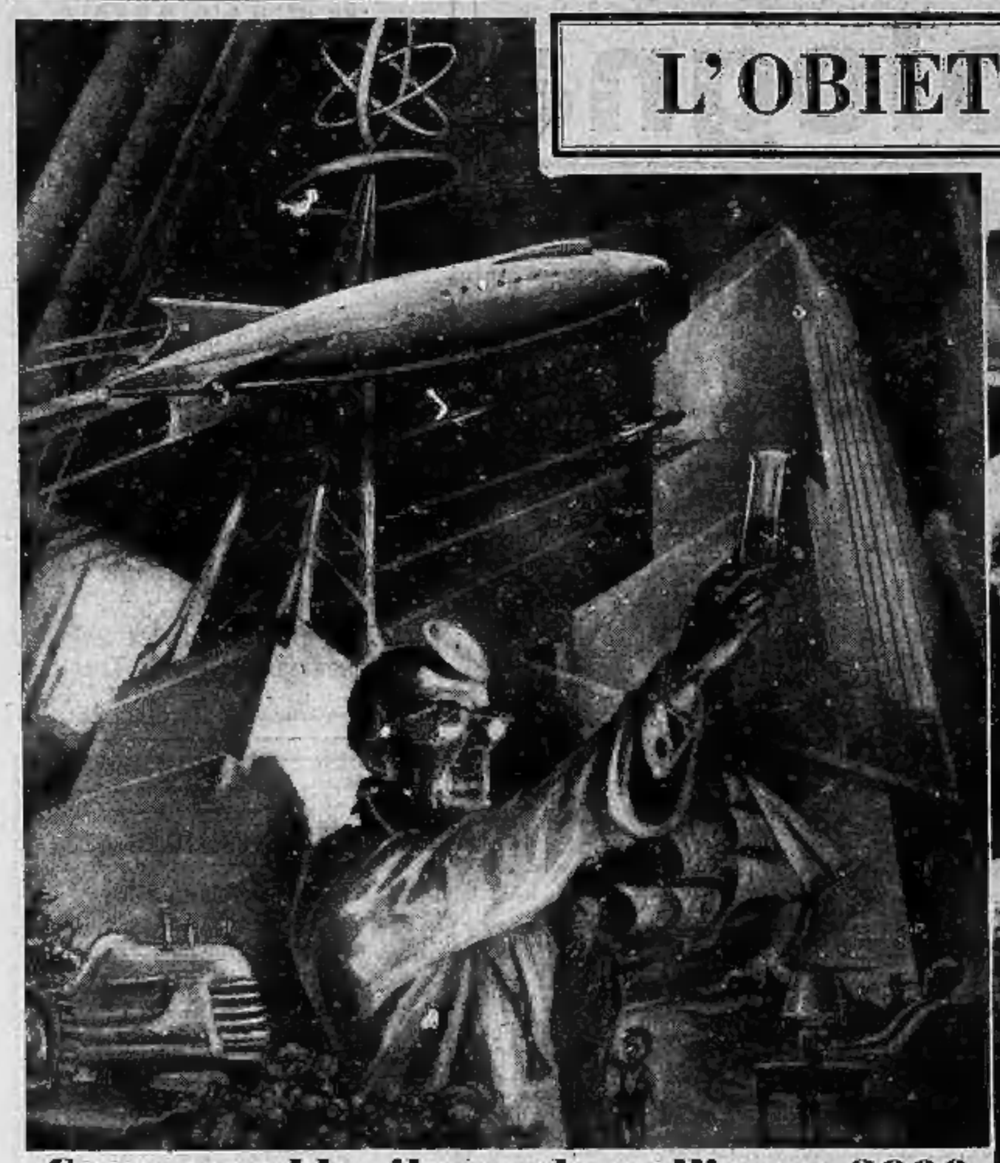
Aut. A.C.I.S. n° 77960 - 19/10/1950

TORINO - Anno V Num. 4
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
4-5 Gennaio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI



Come sarebbe il mondo nell'anno 2000

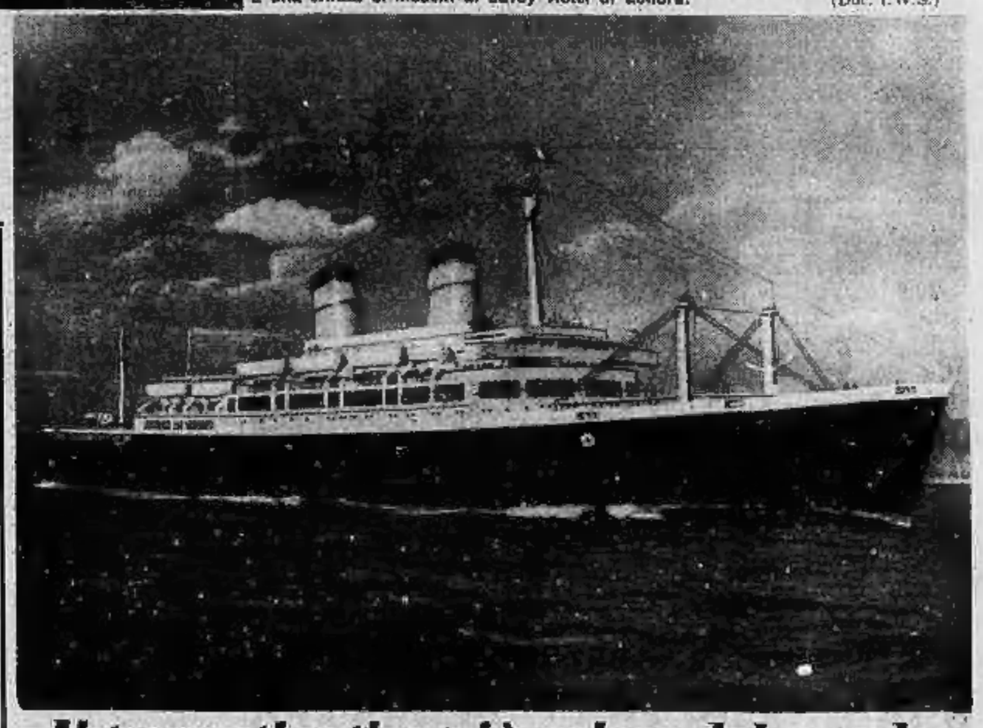
Sulla base dei progressi conseguiti nella prima metà del XX secolo è stata compilata in America una previsione di quello che dovrebbe essere il mondo nell'anno 2000. Attorno a esso girerà il primo pianeta artificiale creato dall'uomo: si tratterebbe di un gigantesco razzo che, diventato satellite della Terra, sarebbe usato come riflettore per il radar. Tre di tali radar appositamente dislocati renderebbero possibile la ritrasmissione della televisione in tutto il mondo che darebbe immagini colorate e in rilievo oltre alla sensazione dei profumi. Il progresso della medicina consentirebbe di vivere più a lungo; mentre le risorse alimentari potrebbero nutrire il doppio della popolazione attuale del globo. I muri delle case sarebbero ridotti al minimo a vantaggio delle finestre. Gli aerei raggiungerebbero una sicurezza totale. La posta sarebbe inviata con razzi telecomandati e le merci trasportate con aerei commerciali forniti di ascensori staccabili per il pronto trasporto su strada. Vi sarebbe uno stato mondiale nel quale l'istruzione per mezzo della televisione includerebbe una maggior quantità di scienze e matematiche per una società sempre più tecnica. Curiosa previsione, le donne avrebbero una statura media di m. 1,83

Per le pescatrici inglesi

Costume da pesca in lana pesante a quadrotti creato in Inghilterra e presentato a una sfilata di modelli al Savoy Hotel di Londra. (Doc. I.W.S.)

Toeletta

Teresa Wright, che nella vita è la moglie di Niven Busch, lo scrittore americano autore del romanzo « Duello al sole », ha lavorato recentemente nel film «All'alba giunse la donna». Ecco l'attrice mentre fa toeletta all'aperto



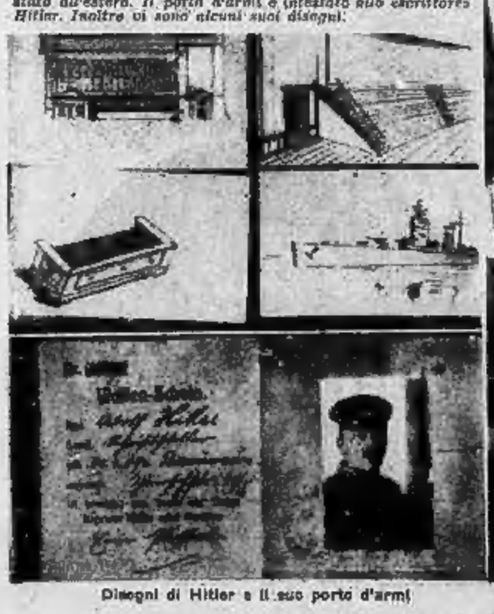
Il transatlantico più veloce del mondo

Il transatlantico commerciale « Independence », capace di 1000 passeggeri e che entrerà in servizio sulle linee americane verso i porti mediterranei, ha battuto il primato di velocità con nodi 28,15 all'ora

Un prezioso baule di Hitler sequestrato

Da sinistra: il commerciante Kramer, l'ex-governante Winter e il baule di Hitler custodito nell'ufficio distrettuale di Monaco

La polizia criminale di Monaco è riuscita a sequestrare nell'abitazione del commerciante Gottfried Kramer un baule contenente oggetti personali di Hitler e che essa ricercava da diversi anni. Il Kramer era in procinto di offrirne la vendita per 100 mila marchi, per conto di Anni Winter, ex-governante di casa Hitler. Dopo averlo tenuto nascosto per 5 anni, essa aveva tentato di venderlo e si era rivolta al Kramer. L'ex-governante asserisce di averlo avuto in donazione da Hitler quando egli era ancora in vita, ma il procuratore dello Stato ritiene si tratti di cessione illegale. Dall'America sono stati offerti per il prezioso baule circa 140 milioni. Esso contiene diversi documenti della vita privata dell'ex-führer. Fra l'altro, il libretto militare del caporale Hitler, il certificato di nazionalità austriaca, distintivi di führer, la tessera n. 1 del partito nazista, documenti della nomina a Cancelliere del Reich, le foto dei suoi genitori, appunti manoscritti per i suoi discorsi, edizioni di lusso di « Mein Kampf », un libretto di riconoscimento militare, un passaporto del quale risulta che egli si recò in Svizzera il 28 agosto 1923 sebbene, più tardi, avesse dichiarato di non essere mai stato all'estero. Il porto d'armi è intestato allo scrittore Hitler. Inoltre vi sono alcuni suoi disegni.



Disegni di Hitler e il suo porto d'armi

I principali documenti personali rinvenuti nel baule sequestrato

Con gli abiti degli antichi re del Tibet

I grandi dignitari del Tibet nel fastoso abbigliamento da cerimonia per la festa di capodanno. Gli indossano abiti degli antichi re e i loro ornamenti sono di ambra e oro massiccio